Sabato 12 Luglio 1930-VIII
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 165
Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

L'opera dell'Italia nelle Colonie

Il ministro S. E. de Bono in Cirenaica

BENGASI, 12. — Nella prima giornata del suo soggiorno in Cirenaica il ministro delle Colonie, S. E. De Bono, mal grado il lungo volo, ha subito voluto iniziare le sue visite. Dopo una colazione intima alla palazzina, il Ministro, accompagnato dal governatore Maresciallo Badoglio, dal vice governatore generale Graziani, dal segretario generale comm. Moretti e da altre personalità, si è recato ai lavori del nuovo porto dove il capo del genio civile cav. Romano, ha accompagnato le LL. EE. illustrando gli impianti e additando i caratteristici della poderosa opera che doterà Bengasi del suo porto di approdo. Il Ministro si è compiaciuto col capo cantiere ing. Rogatto della S. I. C. A. M. per lo sviluppo del lavoro, augurandosi che essi possano essere compiuti nel più breve periodo di tempo. Salutato all'uscita dagli applausi della folla nel frattempo raccoltasi, il Ministro ed il suo seguito si sono recati quindi, per la via Giuliana, a visitare il villaggio agricolo del Guaracia, dell'Unione coloniale italo-araba dove erano ad attenderlo il comm. Gino Rava, consigliere delegato dell'U. C. I. A., il cav. Egidi commissario della città di Bengasi, il comandante dei RR. CC. e molti funzionari ed ufficiali.

Il villaggio che comprende la chiesa, la scuola, l'ambulatorio, il bar, il ristorante, era leggiadramente pavesato a festa.

UN VILLAGGIO AGRICOLO

Tutte le famiglie coloniche raccolte sul piazzale, i piccoli Balilla e gli Avanguardisti del villaggio e numerose maestranze arabe hanno accolto l'arrivo delle LL. EE. De Bono e Badoglio con le più fervide acclamazioni che si sono costantemente rinnovate durante la visita.

Il comm. Rava ha porto quindi un vibrante saluto al Ministro la cui prima visita scendendo in Cirenaica, egli dice, è stata per la prima reale impresa della colonizzazione sorta in colonia 8 anni fa.

L'oratore ricorda le infinite benemerenze che il Ministro ebbe per l'agricoltura in Tripolitania durante il suo governatorato e porge a S. E. De Bono il saluto ed il ringraziamento di S. E. il principe di Scalea presidente dell'U. C. I. A. Il comm. Rava sintetizza poi in poche cifre l'opera compiuta dall'U. C. I. A.: 18 case coloniche, 14 famiglie, 82 italiani vivono oggi al villaggio del «Guarscià» dove 210 ettari sono completamente appoderati, e dove vegetano oggi 700.000 viti e 12.000 alberi da frutta.

L'oratore dice di poter enunciare senza modestia queste orgogliose cifre, poichè è merito che va sopratutto ai coloni ed a quelli che lo hanno preceduto nella saggia amministrazione della società.

Il comm. Rava ringrazia il Ministro per il concorso da lui sempre dato a questa italianissima impresa che per la prima in Libia divide appunto oggi le terre, assegnandone la metà ai primi coloni in proprietà definitiva e conclude applauditissimo con una alata perorazione, dicendo che per singolare caso la speranza e la fede degli uomini della terra è oggi riposta in 3 grandi uomini della guerra: De Bono, il generale, il quadrumviro, il governatore, il ministro; Badoglio, il Maresciallo della Vittoria d'Italia e Graziani il romano conquistatore del Fezzan.

LA RISPOSTA DEL MINISTRO

Il Ministro risponde con una eloquente improvvisazione, ringraziando il comm. Rava di avere rievocato ricordi a lui così cari della indimenticabile Tripolitania.

Egli dice che i coloni sanno giustamente di poter contare sul suo costante ed appassionato patrocinio in quanto egli ha fede piena ed assoluta nell'avvenire agricolo di queste terre da cui la Patria potrà un giorno ricevere singolare vantaggio.

S. E. De Bono aggiunge che egli tiene a dire che gli agricoltori debbono essere grati al Maresciallo Badoglio che ha per essi ed in essi lo stesso amore, la stessa cura e la stessa fede del suo predecessore.

Si dice soddisfatto di aver potuto già ammirare, arrivando, una così vasta estensione di vigna coltivata e dichiara di volere minutamente visitare i vigneti interni. Ricambia con affetto il saluto dell'amico Di Scalea ed esprime al comm. Rava il suo vivo compiacimento. Esorta i coloni a perseverare nell'opera, dicendo ancora una volta che quelli che fatigano a fare più grande la Patria, oltre i suoi confini, saranno sempre i primissimi nel suo cuore.

Alte acclamazioni salutano le parole del Ministro che si intrattiene ad interrogare le famiglie e le bimbe dei contadini con paterna affettuosità. Indi le LL. EE. visitano lungamente le vigne in frutto chiedendo chiarimenti e trattenendosi circa un'ora e mezza nella visita dell'azienda, dopo aver visibilmente gradito un'offerta di ottima uva.

Il Ministro percorrendo al ritorno la zona del Fuelat, della colonia agricola penale e dopo aver attraversato il bosco del Littorio ricco di acque e di piante, rientra a Bengasi alle 18.30, frequentemente applaudito lungo tutto il percorso.

Campagna di mare gratuita ai licenziati dei Licei e Istituti nautici

ROMA, 12. — Il Ministero della Marina ha deliberato che i licenziati dei licei ed istituti nautici nel numero massimo di 76 dei quali 10 provenienti dagli istituti nautici, possano essere ammessi per titoli e gratuitamente ad un tirocinio preliminare di due mesi da compiersi presso la R. Accademia Navale di Livorno e sulla R. N. «Legnano». Compito di tale tirocinio è dare la possibilità sia all'Amministrazione della Marina di scegliere con maggior discernimento i futuri aspiranti ad ufficiali, sia ai candidati di avere una chiara conoscenza della vita che intraprendono prima degli esami finali di ammissione.

VASTO INCENDIO in un magazzino a Parigi

Tutti i pompieri mobilitati

PARIGI, 12. — *Stanotte in un grande magazzino posto sui grandi Boulevards è scoppiato un incendio che ha assunto rapidamente gravi proporzioni.*

Tutti i pompieri di Parigi sono accorsi sul luogo per circoscrivere le fiamme.

La violenza del fuoco

Il grande edificio distrutto in poche ore

PARIGI, 12. — *L'incendio manifestatosi improvvisamente poco dopo la mezzanotte in uno dei grandi magazzini dei Boulevards, ha distrutto in poche l'intero immobile. I pompieri di Parigi accorsi sollecitamente da tutte le caserme, sono stati addirittura impotenti dinanzi alla violenza del fuoco che devastava i locali sotterranei colmi di merci.*

Alcuni immobili vicini hanno dovuto essere sgombrati frettolosamente temendosi che le fiamme nonostante la sollecita opera isolatrice dei pompieri li attaccassero. Molta parte della polizia ha dovuto essere mobilitata per trattenere la enorme folla di curiosi che dopo l'uscita dagli spettacoli si era andata ammassando sul luogo del disastro.

Verso le una e quindici la grande cupola che sormontava l'edificio è crollata con fragore spaventoso e di minuto in minuto pezzi di soffitto e di muro precipitavano sull'immane rogo.

Verso le tre di stamane, di tutto il grande edificio non rimaneva più che qualche muro esterno. Non è possibile valutare la entità dei danni, i quali certamente ascendono a parecchi milioni.

I cinquecentoquarantadue operai che erano impiegati presso le Nouvelles Galeries non saranno ridotti alla disoccupazione perchè verranno impiegati in altri laboratori della Casa.

Altri disordini in India

Trecento dimostranti feriti

BOMBAY, 12. — Solo dopo che i poliziotti armati di bastone fecero numerose cariche contro i dimostranti, i capi dei nazionalisti si decisero a rinunciare a tenere nonostante il categorico divieto della polizia il progettato comizio sulla spianata di Maidan. Nel corso delle violenti cariche condotte con molta energia dalla forza pubblica che dovette fronteggiare colonne di parecchie migliaia di dimostranti, vi furono trecento feriti, dei quali cento dovettero essere trasportati all'Ospedale.

Le quotazioni sospese alla Borsa di Bombay

BOMBAY, 12. — La direzione della Borsa di Bombay ha deciso di sospendere fino a nuovo ordine tutte le operazioni a termine in seguito alla incertezza della situazione politica e al marasma commerciale che hanno determinato un forte ribasso dei titoli azionari.

Gli agenti di cambio in una loro riunione si sono vivamente scagliati contro questa decisione che ritengono ingiustificata.

I «LAPPISTI» si preparano a dare l'assalto alla Legazione sovietica in Finlandia

HELSINGFORS, 12. — Per quanto la concentrazione dei «lappisti» nella capitale non abbia dato luogo ad incidenti notevoli, da più segni appare che la situazione politica permane assai tesa e potrebbe avere notevole sviluppo.

La legazione russa è difesa da forti distaccamenti di polizia stazionanti nei pressi, perchè corrono voci secondo le quali i «lappisti» sarebbero decisi ad invadere la legazione stessa.

Si aggiunge che i rappresentanti sovietici in Polonia hanno ricevuto ripetutamente lettere contenenti minacce di morte. D'altro canto anche il premier Svinhufud, i membri del gabinetto ed i capi del movimento anticomunista, hanno ricevuto da parte di comunisti lettere minatorie. Dopo l'ottimismo suscitato dall'ordine col quale la manifestazione di forza dei «lappisti» aveva potuto effettuarsi si va viepiù rafforzando la convinzione che l'agitazione degli animi è tutt'altro che calmata e che prima che la situazione interna possa considerarsi ridivenuta normale ci vorrà ancora del tempo.

La Cecoslovacchia aderisce alla proposta di Briand

PRAGA, 12. — In questi circoli politici si afferma che la risposta cecoslovacca al memorandum di Briand sarà probabilmente consegnata il 14 corrente al ministro di Francia Roux, che partirà il giorno seguente in congedo per Parigi.

La risposta secondo quanto si afferma, aderisce alla proposta francese, rilevando che la nuova organizzazione europea dovrebbe svilupparsi con precauzione, per tappe e conformemente all'art. 21 del quadro e nello spirito della Società delle Nazioni. La Cecoslovacchia fa notare inoltre che la Federazione dovrebbe comprendere tutti gli Stati Europei.

L'ondata di calore su Chicago causa la morte d'una quarantina di persone

CHICAGO, 12. — L'ondata di calore, che è la più grave che si sia verificata in questa città da una dozzina di anni, ha già causato la morte di oltre quaranta persone. La temperatura è salita a più di 40 centigradi all'ombra. Ogni giorno una trentina di persone debbono essere raccolte nelle strade perchè sfinite dal calore.

Crollo edilizio a Parigi

Un operaio muore e tre rimangono feriti

PARIGI, 12. — A mezzogiorno una casa in demolizione nella via Saint Honorè è improvvisamente crollata, travolgendo 4 operai. Uno di essi francese è deceduto quasi subito, un altro operaio, italiano, Giovanni Passaglia di anni 23 è stato trasportato all'Ospedale in grave stato. Gli altro due feriti, pure italiani, hanno potuto rientrare al loro domicilio, dopo essere stati medicati all'Osperale.

Sembra che il crollo sia stato determinato dalla imprudenza degli operai.

Dimostrazioni popolari in Bucovina contro lo strozzinaggio

BUCAREST, 12. — Si ha notizia da Suceava, nella Bucovina, che sarebbero colà avvenute delle agitazioni contro lo strozzinaggio esercitato da persone danarose ai danni di cittadini che costretti dal bisogno si rivolgevano ad essi per prestiti.

Circa duemila contadini sarebbero entrati in città ed avrebbero fatto una dimostrazione sotto la Prefettura, dando luogo ad incidenti. Il Governo ha preso le opportune misure, riuscendo subito a padroneggiare la situazione ed operando vari arresti.

La calma sarebbe stata ristabilita e non si avrebbero a deplorare feriti.

Secondo i giornali democratici le manifestazioni sono dovute ad agitatori antisemiti.

COMMOVENTE EPISODIO dell'emigrazione

Un gruppo di friulani, nel mandare, prima di dividersi per le diverse repubbliche sud-americane, dalla capitale del Brasile, «un affettuoso saluto al caro Friuli», assicurando parenti ed amici di aver felicemente attraversato l'Oceano, raccontano il seguente episodio commovente:

La domenica 25 maggio erano ancora in pieno oceano. Un giovane sacerdote erige un altare, indossa gli apparamenti sacri ed inizia la celebrazione della Messa. Più di 700 passeggeri si pigiano nella sala e nel corridoio attigua, divenuto provvisoriamente cappella. Al Vangelo, il sacerdote si volta e con affettuose ispirate parole solleva lo spirito trepidante degli ascoltanti e converte la loro cupa malinconia e le loro abbondanti lacrime in pace e letizia. Quel sacerdote, passeggiero di seconda classe, era un friulano anche lui: per tale lo scoprono dopo terminata la messa.

Fu allora e per suo interessamento — continua la lettera — che cominciammo a contarci. Ed ecco quanti risposero a l'appello: cav. Giovanni Moderiano, di Flatischis, diretto al Brasile; Manganelli Giovanni e Nicolò Walter di Montenars, diretti a Santa Fè; De Fornasari Jolando con sua moglie Ernesta e figlia Sara da Lucinicco; Borgo Elio di Rivis; Cislino Jolindo, Bellsotta Augusta e Del Pup Eufemia colla bambina Ava da Cordenons; Dean Corrado con la moglie Maria e bambino da San Vito al Tagliamento; Midanesi Rosaria coi figli Ubaldo e Maria da Sesto al Reghena; Fanin Amalia da San Vito al Tagliamento; Martina Domenico con l'intera famiglia composta di Virgilio, Maria, Severino, Carlo, Elisa sposa di Giacomello coi figli Osvaldo e Vittorio; Fabro Noemi con figlia Anita di Buia; Micossi Giovanna Vidoni e figlio Pierin da Artegna, tutti diretti all'Argentina. Esultanti di gioia, confortati dalle più belle speranze, fiduciosi negli aiuti di Dio, auguriamo pace, salute e gioia con ogni altro bene dal cielo e dalla terra ai nostri amati congiunti e a tutto il Friuli, nido d'infanzia nostra e di cari indimenticabili ricordi».

Questo commovente episodio di fraterno amore tra friulani ci ricorda i mille e mille avvenuti durante l'anno di profuganza. Dispersi attraverso tutta l'Italia dalla Lombardia e dal Piemonte all'estremità della Sicilia, se mai sentivamo una parola friulana anche non conoscendo personalmente chi l'aveva pronunciata, ci affrettavamo ad avvicinare lo sconosciuto e era una gioia, una vivissima commozione reciproca, un reciproco interessarsi fraterno...

Chi non ha provato tali momenti indimenticabili, non può forse comprenderli.

L'attivita' del Vesuvio

La lava ha raggiunto l'orlo del cratere

NAPOLI, 12. — L'Osservatore vesuviano comunica in data 11 luglio ore 21:

Le lave fluenti da cinque giorni in discreta quantità dai grandi fontanili apertisi a ponente del conetto eruttivo, la mattina del 7 corr., hanno ormai invasa tutta la zona occidentale del vasto cratere vesuviano che ha circa 800 metri di diametro ed hanno raggiunto con un fronte di circa 60 metri l'orlo più basso del cratere che si trova a nord-est, donde inizieranno la discesa in Valle dell'Inferno. Dai fontanili il magma molto liquido esce tranquillamente come per semplice drenaggio senza notevoli esplosioni e con scarsa quantità di gas. Nel conetto eruttivo l'attività effusiva è molto moderata.

Il «CONTE ZEPPELIN» ritorna alla base

FRIEDRICHSHAFEN, 12. — Il *Graf Zeppelin* è ritornato al suo hangar dopo un volo senza scalo allo Spitzberg durato tre giorni.

Riduzioni di tariffe ferroviarie per i trasporti di vino e di riso

ROMA, 11. — Con decreti in data 16 e 22 aprile 1930 furono concesse per la durata di tre mesi riduzioni di tariffe nella misura del 50 per cento a favore dei trasporti sulle FF. SS. di vino e riso di produzione nazionale e ciò per alleviare il disagio derivante dalla crisi verificatasi nel collocamento di tali prodotti.

Perdurando le condizioni che provocarono siffatti provvedimenti eccezionali, con recenti decreti viene prorogata la validità delle agevolazioni concesse sino al 31 corrente anno.

Alla memoria di Tommaso Gulli

Solenni cerimonie dei «Volontari»

ROMA, 12. — Ricorrendo il decimo annuale della uccisione avvenuta a Spalato del comandante la R. nave «Puglia», il prode Tommaso Gulli, l'Associazione nazionale volontari di guerra promuoverà domenica due particolari celebrazioni dell'eroe, a Reggio Calabria sulla tomba del comandante ed a Roma con una solenne funzione religiosa nella basilica della Vittoria.

Alla celebrazione assisteranno i volontari di guerra, gli azzurri di Dalmazia e le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche.

Nelle altre sezioni volontari e gruppi dalmatici, il comandante Gulli sarà intimamente e privatamente commemorato con la lettura della commovente motivazione della medaglia d'oro al valore militare.

La Camera francese chiude i lavori con una seduta tempestosa

PARIGI, 12. — La Camera ha continuato nel pomeriggio la discussione sulla questione delle imposte dipartimentali. La discussione è stata chiusa con la lettura di vari ordini del giorno.

A questo punto si è verificato un incidente abbastanza vivace provocato dal deputato comunista Berton, il quale col pretesto di parlare sugli ordini del giorno, tratta in realtà delle sanzioni prese dal Governo a carico dei postelegrafonici che avevano tentato un movimento di sciopero nel mese scorso.

Il presidente della Camera interviene per impedire al deputato comunista di parlare su un argomento non compreso nell'ordine del giorno della seduta odierna, ma Berton non cede, sicchè il presidente è costretto a togliere la seduta.

Alla ripresa Tardieu sale alla tribuna e legge il decreto di chiusura. La maggioranza della Camera saluta con applausi la lettura del decreto, mentre l'opposizione solleva clamori altissimi. Ma Tardieu, seguito dai membri del Governo, lascia l'emiciclo.

Vittima del dovere

Guardia di Finanza uccisa mentre tenta di impedire un espatrio clandestino

ROMA, 11. — La sera del 9 corrente, verso le 22, la guardia di finanza Finocchiaro Camillo, di sentinella nei pressi del varco di frontiera di Ponte di Saltri, in Comune di Viggiù, intimava il fermo ad un gruppo di quattro sconosciuti nascosti in vicinanza della rete di confine, i quali sparavano subito contro di lui diversi colpi di rivoltella ferendolo gravemente. Un'altra guardia di finanza accorsa veniva a sua volta ferita alla coscia. Dopo ciò gli sconosciuti scomparivano nella boscaglia inseguiti da altre guardie accorse dalla vicina Caserma di Argo.

Iniziata una battuta, venne, durante la notte, arrestato certo Olgiate Ettore, residente a Viggiù, il quale confermò di aver partecipato come favoreggiatore al tentativo di espatrio di una coppia di sconosciuti che era accompagnata da tale Avellini Mario meccanico di Viggiù. Quest'ultimo che si ritiene sia il feritore, venne pure arrestato alle 6 del mattino seguente.

La coppia di sconosciuti costituita da un giovane di circa 30 anni e da una donna di circa 25 anni, è riuscita a dileguarsi; ma viene attivamente ricercata.

La guardia Finocchiaro è deceduta durante la notte, mentre l'altra è stata ricoverata all'ospedale di Varese.

COME VENNE CONCERTATO L'ESPATRIO

Sul conflitto avvenuto la notte scorsa alla frontiera svizzera si hanno ulteriori particolari. Risulta che dai primi interrogatori sommari subiti dai due arrestati, questi hanno finito per confessare che avevano il giorno prima ricevuto la visita di un signore sui 45 anni accompagnato da una signorina elegantissima, i quali promisero loro un grande premio se li avessero aiutati ad espatriare clandestinamente.

Il miraggio del lauto compenso li attrasse e d'accordo tentarono l'impresa di praticare una breccia nel reticolato di confine in un punto che si riteneva meno vigilato e di più pratica riuscita. Gli interrogati hanno aggiunto che quando furono avvistati dai finanzieri e rintronarono i primi spari, la coppia che attendeva con loro iniziò la sparatoria che ebbe così tragiche conseguenze. Poi tutti riuscivano, col favore della notte, a mettersi in salvo.

La salma di Conan Doyle inumata nel giardino

LONDRA, 12. — La salma del celebre romanziere Conan Doyle è stata inumata oggi nel giardino dell'abitazione, cara al creatore di Sherlock Holmes, presso Crowborought nel Sussak.

DAL FRIULI CENTRALE

Tarcento

La sistemazione del Campo Sportivo

Abbiamo già accennato in modo superficiale ai lavori in corso per la definitiva sistemazione del campo sportivo dovuti sopratutto al benevolo interessamento del nostro Commissario Prefettizio cav. Vincenzo Armellini e al vice presidente del Dopolavoro locale, signor Antonio Grasselli, che hanno preso a cuore le sorti dello sport tarcentino.

E come notizia di cronaca sarebbe stata sufficiente, però stimiamo opportuno far palese ai cortesi lettori i vantaggi di carattere tecnico-estetico che derivano non soltanto al rettangolo di gioco, ma ai fabbricati adiacenti — mercato bovino compreso — con per di più il risparmio di una spesa che il Comune dovrebbe sostenere per l'attuazione di certi lavori, di cui faremo in seguito cenno, oggi non più necessari dopo lo spostamento del campo con orientamento nord-sud.

E per essere più precisi e quindi più intelligibili enumeremo tutti i vantaggi e le mancate spese che da questa sistemazione balzano fuori con lampante evidenza:

Sopratutto lo spostamento è consigliato da ragioni tecniche. Le porte del rettangolo devono essere situate a nord e a sud onde evitare che il sole colpisca agli occhi i giocatori, inconveniente spesso lamentato e di evidente importanza in uno sport quale il calcio. Dippiù si rende indispensabile l'annessione al campo sportivo di una pista per l'atletica leggera, perchè l'atletica è la base fondamentale di tutti gli sports. Dato poi che una normale pista deve necessariamente avere uno sviluppo in rettilineo di almeno 100 metri, non era possibile in nessuna forma sviluppare tale distanza. La quale, anzi superiore, è invece possibile raggiungere con lo spostamento del campo; così che la pista, che avrà la forma di un perfetto ovale, raggiungerà lo sviluppo lineare di 300 metri.

La Casa del Balilla, inoltre, che aveva la fronte quasi aderente al limite dell'area del rettangolo di gioco, acquista innanzi a sè uno spazio anche sufficiente alla costruzione all'aperto di una palestra e quindi una maggior autonomia, un più largo respiro.

Si riesce nel contempo ad evitare la antiestetica chiusura con la rete metallica di tutte le finestre prospicienti al rettangolo con un risparmio di una spesa per il Comune preventivata in L. 1500.

Un'altra spesa evita ancora il Comune per l'acquisto della rete metallica calcolata in circa 200 metri quadrati e che dovrebbe servire per la protezione delle proprietà private di est e di ovest; protezione oggi non necessaria dopo lo spostamento del campo.

Anche il mercato bovino che subirebbe nel contempo l'orientamento stesso del campo sportivo, avrebbe una situazione in posto migliore con la possibilità di poter usufruire in caso di un mercato estremamente affollato anche dell'area riservata al gioco del calcio.

Di fronte alla necessità ed alla portata di tali lavori ed agli infiniti vantaggi che da essi logicamente ne derivano e che abbiamo ampiamente illustrati, sentiamo il dovere di rivolgere a nome degli sportivi tarcentini e della popolazione il plauso più vivo e più sentito alle autorità comunali e del locale Dopolavoro per il loro felice e soddisfacente compimento.

S. Daniele del Friuli

NOMINA ONORIFICA

Apprendiamo con vivissimo piacere che la Direzione del Touring Club Italiano, con suo recentissimo provvedimento, in considerazione dei notevolissimi servizi resi al massimo Ente Nazionale, ha nominato suo Console per questa cittadina il signor Guglielmo Corradini titolare del locale Ufficio Postelefonico.

All'egregio signor Corradini che alle cure dell'ufficio cui è preposto, sa alternare sapientemente e disinteressatamente la propaganda a beneficio di varie Istituzioni a carattere benefico, presentiamo le nostre sincere congratulazioni per il meritato riconoscimento.

CONCERTO BANDISTICO

Domenica prossima 13 corrente, la Banda Cittadina terrà concerto in Piazza Vittorio Emanuele, svolgendo il seguente programma: 1. Negri: Marcia — 2. a) Godard: Berceuse de Jocelin; b) Bartolucci: Pattuglia araba — 3. Verdi: Ernani, Preludio e finale atto 3.o — 5. Tarditi: Danza spagnola.

CINEMATOGRAFO

Domenica al Cinema Teatro «Teobaldo Ciconi» andrà in scena «Gli amori di Madame Pompadour», colossale film girato per l'interpretazione dei migliori attori dell'arte muta.

Precederà un bellissimo film Luce.

FARMACIA DI TURNO

Domenica prossima presterà servizio la farmacia Mareschi.

Tricesimo

ONORARE BENEFICANDO

Al Patronato Scolastico: In morte del sig. Carlo Trevisan: dott. Felice Colazzi lire 10.

Farla di Maiano

DECESSO DI UN EX COMBATTENTE

L'altro giorno, dopo lunga e penosa malattia sopportata con fermezza, è mancato ai vivi, a soli 49 anni il compaesano Luigi Troiani fu Pio, valoroso ex combattente nel corpo degli alpini. Tutto il paese volle accompagnare all'ultima dimora il valoroso estinto, dimostrando così la stima e l'affetto di cui era circondato.

Alla vedova, agli orfanelli ed ai parenti, condoglianze vivissime.

Pavia di Udine

Sussidi del Duce

Il Commissario Prefettizio di Pavia ha ricevuto in questi giorni due sussidi di lire 200 ciascuno che il Duce ha voluto erogare per la nascita di due gemelli nelle famiglie di Domenico Fabris di Pavia e di Genoveffa Tonetti in Passon della frazione di Chiasottis.

Ragogna

Improvvisa morte di un operaio

E' morto improvvisamente sul lavoro a Baranzate di Milano, il giovane operaio Candusso Pietro, abitante nella frazione di Muris. E' già la seconda disgrazia che in questi giorni colpisce la classe dei nostri operai emigrati. I padroni della fornace sigg. Salvini, gli operai compagni di lavoro, i paesani che lavorano nei paesi limitrofi e a Milano, e gli abitanti stessi di Baranzate, andarono a gare nel tributare solenni onoranze funebri al povero defunto.

Il giorno 7 seguirono qui in paese i solenni funerali coll'intervento di tutta la popolazione.

Alla famiglia desolata condoglianze.

Remanzacco

RECITA DELLA COMP. FILODRAMMATICA

(10). — La Compagnia Filodrammatica di questo Dopolavoro, domenica prossima si presenterà nuovamente alla ribalta per dare una magnifica ed esilarante commedia dell'acclamato commediografo dialettale Costantino Smaniotto. La commedia è intitolata: «Titute Lalele» ed è composta di tre atti che si svolgono nel paese di Susans. Abbiamo assistito l'altra sera alle prove finali ed abbiamo visto i bravi attori completi della loro parte e molto ben affiatati; per cui danno fin d'ora pieno affidamento di riuscire perfettamente accontentando ogni aspettazione del pubblico. La recita sarà data nel cortile del Bar alla Stazione, gentilmente concesso dal signor Antonio Cargnello, alle ore 20.

Negli intervalli suonerà un'ottima orchestrina e il coro di questo Dopolavoro canterà le belle e care nostre villotte.

Nimis

DUE FURTI

Ignoti ladri penetrarono la notte scorsa nell'Esattoria Consorziale rubando da un cassetto 1200 lire, non accorgendosi di una somma ben più rilevante depositata nel cassetto stesso.

* * *

Due ragazzacci, scassinando la porta, penetrarono nell'abitazione di tale Anna Monai vedova Cimbaro, asportando una caldaia ed un secchio di rame.

Sono stati identificati e la refurtiva ricuperata dalla Benemerita.

Cividale

DATI STATISTICI SULLE SCUOLE

Durante l'anno scolastico 1929-30 nelle scuole urbane si ebbe il seguente movimento:

Inscritti maschi 335, femmine 236, frequentanti maschi 316 femmine 227; promossi con scrutinio maschi 157 femmine 115; per esame maschi 51 femmine 41; nelle scuole miste, inscritti maschi 338, femmine 331, frequentanti maschi 327, femmine 329, promossi con scrutinio maschi 140, femmine 162, con esame, maschi 49 femmine 60 totale iscritti 1240 frequentanti 1199; promossi per scrutinio 574 per esame 202.

TEATRO RISTORI

Questa sera sabato la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro diretta dall'avv. Giuseppe Marioni eseguirà al Teatro Ristori la commedia in tre atti di Sabatino Lopez: «Mario e Maria».

A questo produzione presenzieranno i membri del Dopolavoro Provinciale e speciale Commissione Giudicativa perchè questo spettacolo serve per il Concorso bandito dal Dopolavoro Provinciale fra le Compagnie Filodrammatiche del Friuli.

E' bene che la cittadinanza partecipi numerosa anche per incoraggiare i nostri filodrammatici che con tanto entusiasmo hanno preso parte al Concorso.

DECESSO

Questa mattina decedeva la buona signora Fereghini Maria ved. Braidotti che nella sua vita fece apostolato di lavoro e di amore per la famiglia. Avanti la salma di questa defunta ci inchiniamo reverenti.

Ai congiunti tutti inviamo condoglianze.

Premariacco

SAGRA

Domani domenica ad Azzano d'Ipplis, frazione di questo Comune, seguirà la tradizionale festa del paese. Non mancherà su un maestoso prato il popolare ballo e suonerà l'orchestra Cividalese del S.N.O.F., diretta dal sig. Agostino Comis, che eseguirà un nuovo repertorio di danze.

Saranno attivati speciali servizi di autocorriere da Cividale, Cormons e Manzano.

CRONACA CITTADINA

Il martire degli alpini

Cesare Battisti

Quattordici anni...

Son qualche cosa, quattordici anni, eppure ci sembra d'ieri la data tremenda: 12 luglio 1916...

All'alba del 10 luglio di quell'anno, aggrappato all'ultimo brandello di Monte Corno, dopo aver sostenuto i più aspri combattimenti fino all'ultimo istante, Cesare Battisti, l'Alpino invulnerabile, simbolo purissimo d'italianità, vistosi sopraffatto fra la incerta fuga ed il martirio, preferì il martirio.

Ma un vilissimo rinnegato lo riconobbe ed Egli, il rude soldato della montagna, prima di seguire i suoi carnefici, si curvò sul monte insanguinato a salutare il suo amato collega Tenente Ingravatte, giacente al suolo ferito, dicendogli con quella sua robusta e ferma voce: «se ritornerai in Patria, salutami gli Italiani».

Dette queste, circondato dalla scorta d'onore degli sgherri d'Asburgo, con passo sicuro si avviò verso la sua Trento.

E due giorni dopo, il 12 Luglio, il fato si compiva: il nostro Eroe, a passo marcato ed a fronte alta (oh, come deve esser stata sublime la visione!...) si dirigeva all'Altare di morte sul quale Egli celebrava l'ultimo sacrificio.

Io nella mia stanza una meravigliosa fotografia che ha consegnato alla storia l'attimo sublime: tutte le mattine il mio occhio si posa su quel quadretto e il pensiero vola verso lo spirito di Lui ed ama vederlo circondato dall'aureola della gloria.

Dalla scaletta, prima di scendere nella fossa, Cesare Battisti ha rivolto uno sguardo alla cerchia dei monti adorati, ed alcuni istanti dopo, nel silenzio improvviso e glaciale echeggiò alto il suo grido: «Viva l'Italia! Po...» la fine atroce.

E' morto così, l'Alpino magnifico, che l'Italia ha posto, nel monumento voluto da Benito Mussolini e offerto da tutti gli scarponi italiani, a guardia del suo sacro confine.

Così, commossi, cuore dunque, gli Alpini e gl'Italiani, in questo quattordicesimo anniversario del sacrificio, salutano riverenti la maschia figura dell'Alpino Cesare Battisti, che rivivrà per sempre in un popolo di vivi...

gluspas

* * *

L'artigiano concittadino Antonio Dell'Oste avrebbe dovuto oggi, in occasione dell'anniversario di cui parla il nostro collaboratore, esporre al pubblico un magnifico cofano artistico in ferro battuto, dedicato alla memoria di Cesare Battisti.

In detto cofano verrà collocato l'album delle firme dei visitatori del monumento all'Eroe che sorge in Bolzano e venne costruito con l'oblazione degli ufficiali e soldati dell'8 e 9 Reggimento Alpini e degli scarponi in congedo.

Ma per un contrattempo, il lavoro, veramente artistico, non potè essere condotto a termine e verrà esposto fra una settimana circa.

Due Circolari di S. E. il Prefetto

Passaporti per l'estero

S. E. il Prefetto ha diramato ai signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente:

Di seguito alla mia circolare del 19 corrente, pari alla presente, e allo scopo di dare una maggiore speditezza alla trattazione delle domande di passaporti per l'estero, presi accordi col Comandante di questa Divisione CC. RR. che ha impartite analoghe istruzioni ai Comandi dipendenti invito le SS. LL. a provvedere che d'ora innanzi tali domande siano sempre trasmesse anziché a questa R. Questura, al competente Comando di Stazione CC. RR. i quali provvederanno ad inoltrare alla Questura stessa, con l'informazioni di rito.

Per quanto riguardo i Comuni di Tolmezzo, Pordenone e Tarvisio le domande cui trattasi dovranno essere presentate ai locali Commissariati di P. S. che provvederanno analogamente.

Regolamenti di polizia urbana e rurale

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha inviato la seguente circolare:

Mi consta che parecchi Comuni della Provincia, (quando non ne sono sforniti affatto), continuano a servirsi di regolamenti di polizia urbana e rurale, risalenti a vari decenni addietro, che più non corrispondono alle attuali esigenze dei servizi di polizia locale.

In genere detti regolamenti, mentre tacciono in ordine a materie che pure dovrebbero trovarvi conveniente disciplina, per conto continuano a fare richiamo a leggi e regolamenti non più in vigore o modificati, specialmente in rapporto alle disposizioni recenti sulla P. S., sulla sanità pubblica, sul commercio, e sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Ne viene di conseguenza che il compito di vigilanza sulla polizia locale ne rimane spesso, se non ostacolato, reso praticamente disagevole.

E' necessario quindi che le SS. LL. provvedano sollecitamente alla revisione (ed occorrendo alla compilazione) dei predetti regolamenti, trasmettendoli, con la relativa deliberazione, in duplice copia per i provvedimenti tutori, salvo, dopo l'approvazione, a produrne un terzo esemplare per l'omologazione Ministeriale.

Sarà opportuno che per tale revisione, le SS. LL. prendano norma da regolamenti recenti adottati da altri importanti Comuni, salvo a curarne l'adattamento alle contingenze locali. Si fa presente a tale riguardo, in quanto possa tornare utile ed a puro titolo esemplificativo, che due recentemente tipi, l'uno per la polizia urbana, l'altro per quella rurale sono stati di recente redatti da un funzionario direttivo dell'Amministrazione Centrale dell'Interno, esperto in tali materie, ed editi dalla Ditta Zoccoli di Empoli.

Un nuovo Gruppo di «scarponi» intitolato al Generale Cantore

La bella Sala Olimpia, a Paderno, sfarzosamente illuminata, presentava ieri sera un magnifico colpo d'occhio.

Dal parapetto della galleria, pendevano drappi tricolori; sotto il palco dell'orchestra era preparato il tavolo per i promotori del nuovo gruppo alpino di Udine-Nord e nello sfondo spiccavano i quadri con le effigi dei Reali d'Italia, dei Principi di Piemonte e di quella austera figura che risponde al nome dell'Eroe indimenticabile Antonio Cantore.

In attesa dell'egregio capitano Bonanni, comandante la Sezione di Udine dell'A. N. A., cominciano a giungere a frotte i soci del nuovo gruppo. Essi hanno già raggiunto il bel numero di 90 e quando entra il capitano Bonanni, accompagnato dal capo gruppo cap. Francescato, dal cap. Filetti e dal ten. Filaferro, gli intervenuti scattano in piedi applaudendo.

Senza presentazioni inutili, il comandante Bonanni saluta gli alpini vecchi e giovani che hanno risposto alla chiamata, si compiace del rilevante numero dei già iscritti e si dice sicuro ch'esso in breve sarà raddoppiato data l'ampiezza della zona nord della città che comprende ben otto frazioni.

Spiega poi gli scopi dell'A. N. A. e fa risaltare che il X Regg. Alpini deve rimanere tale, perchè una sua trasformazione qualunque gli toglierebbe la sua caratteristica fisionomia.

Accenna alle memorabili adunate di Roma e di Trieste, per ricordare che nella primavera del 1931 e per volere del Duce, il grande X Regg. Alpini calerà fino in Sicilia, l'isola del sole, e precisamente a Palermo.

Mentre senz'altro dichiara ufficialmente costituito il Gruppo Nord «Generale Cantore» esprime il parere che la conseguente inaugurazione del gagliardetto debba seguire nel prossimo ottobre, mese in cui il comandante del X, S. E. Manaresi, ha promesso di venire a Udine per assistere alla sfilata dell'8. Regg. Alpini — prettamente friulano — il quale, per un giorno solo, verrà costituito coi sopravissuti di tutti i suoi 10 battaglioni.

Lesse infine una lettera di plauso e di adesione al nuovo gruppo giuntagli poco prima dall'Albania da don Giuseppe Grillo, maggiore alpino, valoroso e decoratissimo.

Dopo avvenuta la distribuzione delle tessere e registrata l'inscrizione di nuovi, numerosissimi soci, la bella ed invero imponente riunione si è sciolta, ordinatissima.

L'egregio capo gruppo, capitano Francescato, ci prega di rivolgere un sentito ringraziamento ai proprietari della Sala Olimpia, signori fratelli Ciocchiatti, i quali hanno accordato gentilmente la bella sala ed una sala attigua, per le future riunioni, senza chiedere alcun compenso.

Movimento demografico provinciale

La R. Prefettura ci comunica i dati sul movimento della popolazione nella Provincia durante il mese di giugno ed il confronto col mese di maggio:

		maggio	giugno	in meno
Nati:	capoluogo	110	100	10
	resto prov.	1165	1133	31
	Totale	1274	1253	41
Morti:	capol.	109	63	46
	resto prov.	571	546	25
	Totale	680	609	71
Matrimoni:	cap.	30	22	8
	resto prov.	305	238	167
	Totale	335	760	175

I nati morti che nel maggio sono stati 33 (5 nel capoluogo e 28 nel resto della Provincia) discesero nel giugno a 24, tutti nella Provincia. L'aumento della popolazione per l'eccedenza dei nati sui morti è stato complessivamente di 596 in maggio, di 600 in giugno.

La nuova uniforme estiva degli Ufficiali della Milizia Volontaria

Il Comando generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, con provvedimento preso in questi giorni, ha dato facoltà agli ufficiali della Milizia di usare la divisa estiva di tela bianca. La nuova uniforme, che ha avuto anche l'approvazione del Capo del Governo, è simile a quella degli ufficiali dei battaglioni libici. E' di prescrizione l'uso del fez e della camicia nera.

In commemorazione di un eroe

Nel XV anniversario della conquista di Monte Nero e della morte del Suo Eroe Alberto Picco, per cura di talune associazioni combattentistiche e sportive hanno provveduto alla ristampa di un racconto pubblicato nella «Nuova Antologia» (agosto 1929) e tratto da «Fiamma dell'Ara», racconti di guerra, libro onorato della prefazione di E. E. Augusto Turati.

Il racconto è di Guido Milanesi, e descrive, più che narrare, in modo molto interessante una salita al Monte Nero, fatta dallo stesso Milanesi con la guida del nostro don Roberto.... e non occorre specificare altro perchè tutti sappiamo chi è.

Una lettera di Mons. Arcivescovo

La giornata magistrale

La «Rivista Diocesana» pubblica una lettera di Mons. Arcivescovo diretta al clero della città e dell'Arcidiocesi, sugli Esercizi spirituali che S. E. raccomanda col massimo calore. Vi troviamo propugnati anche gli esercizi per gli insegnanti. Scrive il Presule:

«Di eguale, se non di maggiore importanza (*degli Esercizi spirituali per il Clero*) sono gli Esercizi per gli insegnanti. Quando si pensa alla delicata missione loro affidata di educare la fanciullezza e si pensi a tutte le conseguenze di una buona o cattiva educazione impartita nei primi anni di vita, si comprende quanto Ci debba stare a cuore avere insegnanti bene formati religiosamente. Sui fanciulli affidati a buoni insegnanti possiamo fare i migliori affidamenti, mentre gli insegnanti stessi nei vari paesi potranno dare un valido aiuto al clero per l'istruzione religiosa della fanciullezza e della gioventù e per l'Azione cattolica.

«Per questo motivo abbiamo caldamente approvato e largamente benedetto l'iniziativa di tenere qui in città, durante le imminenti vacanze scolastiche, un breve corso di Esercizi spirituali per le buone maestre della città e della diocesi. Noi speriamo che numerose risponderanno all'invito e che moltissime approfitteranno. Santificate esse, potranno meglio compiere il loro ministero e comunicare alle menti ed ai cuori luce e calore, l'una e l'altro alimentato dalla dottrina, dal Vangelo e dalla pratica della vita cristiana».

Lezioni di frutticoltura

Per interessamento delle Sezioni di Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana e di Cervignano, in accordo col Consorzio provinciale di frutticoltura, l'esperto signor Mario de Bortoli terrà le seguenti lezioni teorico-pratiche di frutticoltura:

Martedì 15 luglio: a S. Giorgio di Nogaro, adunata degli agricoltori alle ore 7 presso il Circolo agricolo — Mercoledì 16 a Latisana, adunata alle 7 presso il Circolo agricolo — Venerdì 18 ad Ariis, adunata alle 7 presso il frutteto Romano Malatia — Martedì 22 ad Joannis, adunata alle 7 presso l'abitazione del signor Egone Biasioli — Mercoledì 23 a San Vito al Torre, adunata alle 7 presso l'abitazione del podestà geom. Cirio Paolo — Venerdì 25 ad Aquileia, adunata alle 7 presso l'amministrazione on. nob. Tullio.

Si raccomanda agli agricoltori interessati di intervenire numerosi.

Non maltrattate gli animali!

Gli agenti della Società Zoofila, hanno elevato contravvenzione perchè tenevano attaccati a carri somari non ferrati, certi: Gioachino Michelini fu Zanetto di a. 50 da Plasencis, Caterina d'Odorico in Zorzi di anni 45, Enrico Valusso di Giuseppe di anni 29 da Martignacco, Luigi Peressin di anni 55 da Colloredo e Augusto Mattiussi fu Pietro di anni 51 da Barazzetto.

Cinema Concerto "EDEN„

«Orgoglio di razza»

Il successo meraviglioso, entusiastico, eccezionale riportatone ieri dalla visione del superfilm fuori classe Paramount «Orgoglio di razza» avrà oggi, sabato, giorno festivo, dalle ore 14, un coronamento di trionfo per le repliche eccezionali.

Il dramma di un popolo lungo il cammino della civiltà, odii, amori, passioni, si manifestano in questa magnifica rievocazione delle glorie di una razza che scompare, per virtù dei celebri protagonisti Richard Dix e Glady Belmont.

Nelle istituzioni cittadine

Le feste popolari nel III Sestiere

Le feste che il 3. Sestiere Edgardo Beltrame ha organizzato sotto l'alto Patronato di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà di Udine, per il 12-13 corrente si prevedono sempre più belle e grandiose. Come è noto sono organizzate gare sportive quali quelle della volata, giro notturno di Udine, di calcio, delle quali abbiamo già diffusamente parlato nella cronaca sportiva di ieri.

Questa sera, sabato, la Banda di Colugna eseguirà uno scelto programma dalle ore 20 alle 22. Seguirà il coro del Dopolavoro E. Beltrame, che darà esecuzione a cori italiani e friulani, diretto dal maestro Blasigh.

Domenica poi seguiranno nuovi concerti da parte della Banda delle Cravatte Rosse e dalla Presidiaria.

In entrambi i giorni seguirà poi una grande Pesca di Beneficenza.

Per questa grande Pesca sono già stati raccolti numerosi doni fra i quali quello di Arnaldo Mussolini, S. E. Ricci, S. E. il Prefetto, S. E. l'Arcivescovo, della Federazione Fascista Friulana, Podestà di Udine, Fascio Femminile, O.N.B., O.N.D., più molte Ditte e privati.

Di questi premi qualcuno è stato esposto nelle vetrine della ditta Basevi, ove attirano l'attenzione di numerose persone dato che si tratta veramente di splendidi oggetti.

Notammo il magnifico servizio da tavola in argento, dono di Arnaldo Mussolini, gli Artistici orologi doni di S. E. il Prefetto e S. E. Ricci, una magnifica sveglia dono della Marchesa Angiola Pecile Denti di Piraino, il servizio in argento, dono della famiglia del cav. uff. Bon e quello della ditta Ronzoni.

La Pesca non potrà così che riuscire animatissima portando un concreto beneficio.

Ecco i programmi dei vari concerti e cori:

Banda del Dopolavoro di Colugna

1. Nomus, marcia; 2. Bellini, Norma (Fant.), 3. Donizetti, Don Pasquale, (Fantasia; 4. Lindsay, Aiska, (Intermezzo orientale); 5. Verdi, Rigoletto, (Duetto atto II); 6. Verdi, Nabuco (Sinfonia).

Sabato dalle 20.30 alle 22.

Coro Dopolavoro del «3. Sestiere E. Beltrame».

PARTE PRIMA — Beethoven, La gloria di Dio; Spontini, Invocazione nel «Fernando Cortez»; Tomadini, Coro dei Pompieri; Heiberger, Sempre amar.

PARTE SECONDA — Zardini, Il ciant de Filologiche; Escher, L'Ave Marie.... O tu stele.....; Cuoghi, Ma tu Pieri; Blasigh, Il ciant dal sciador.

Sabato dalle 22 alle 23.

Banda Cravatte Rosse

1. Zanella, Inno Marcia; 2. Verdi, Coro dei Lombardi; 3. Verdi, Rigoletto (atto 2.); 4. Verdi Trovatore (Fantasia); 5. Rossini, Guglielmo Tell (Sinfonia).

Domenica dalle ore 16.30 alle 18.

Banda della 302 Legione Avanguardisti

1. Aru, Suona Fanfara, (Canzone Marcia; 2. D'Arienzo, Festa Infantile (Intermezzo); 3. Bellini, Norma (atto I.) Preludio (Cavatina e coro); 4. D'Arienzo, Canzone d'Amore (Fox Trot); 5. D'Arienzo, Reminiscenze (Villotte friulane).

Domenica dalle 18.30 alle 20.

Banda Presidiaria

1. Preite, Casarano (Marcia Solenne); 2. Mascagni, Cavalleria Rusticana (Intermezzo, Brindisi e finale); 3. Boito, Mefistofele, (Fantasia); 4. Herold, La Zampa (Sinfonia); 5. Pietri, La donna perduta, (Fantasia sull'operetta).

Domenica dalle 21 alle 22.30.

Le funzioni

Domani domenica, nella parrocchia del Sacro Cuore (frazione di San Gottardo, si svolgeranno alla presenza di S. E. Monsignor Arcivescovo, solenni funzioni religiose.

Diamo il programma: Ore 6 Messa letta ore 7 Messa celebrata da S. E. Monsignor Arcivescovo, il quale amministrerà solennemente il Battesimo, la Cresima e la S. Comunione a una bambina di 7 anni e il Battesimo a una bambina di 3 anni.

Ore 8 Messa letta; ore 9, Messa cantata dal Rev.mo Monsignor Giovanni Marcon, Canonico Penitenziere della Metropolitana, con accompagnamento di quintetto di archi. Ore 10 e 11 Messa letta.

Esposizione lavori alle Dimesse

Dal 10 al 16 corrente ha luogo nel nobile collegio delle Dimesse la mostra annuale dei lavori delle allieve.

L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 16 alle 19.

CONTRIBUTI della Cassa Malattie per gli addetti al commercio

L'Ufficio provinciale di Udine ricorda ancora una volta che l'iscrizione dei dipendenti alla Cassa malattie è obbligatoria per tutte le ditte inquadrate dalla Federazione commercianti anche se appartenenti a categorie sprovviste di contratto nazionale.

I datori di lavori trasgressori e gli inaste dallo statuto e dai contratti.

Come ha chiarito la locale Federazione commercianti in un suo comunicato, la decorrenza dei contributi è fissata indistintamente per tutte le categorie dal 1 giugno 1930 eccetto che per la categoria alberghiera per la quale la decorrenza è fissata dal 1 maggio.

Nel loro stesso interesse i datori di lavoro sollecitino la presentazione delle denuncie alla Cassa malattie ritirando gli appositi moduli alla Federazione dei commercianti (piazza Duomo) o all'Ufficio della Cassa (via Liruti 24). I datori di lavoro della Provincia potranno ritirare i detti moduli presso le Delegazioni mandamentali dei commercianti a presso i fiduciari comunali dei Sindacati fascisti del commercio.

Salve le sanzioni ricordate la Cassa procederà ad iscrivere d'ufficio le ditte inadempienti.

Tutti coloro che ricevono le pratiche elaborate sono tenuti ad effettuare il versamento dei contributi indicato sul bollettino di conto corrente che si unisce alla pratica elaborata entro tre giorni.

L'Ufficio di Udine è a disposizione degli interessati per qualunque informazione.

Assistenza agli Orfani di guerra

In questo periodo particolarmente favorevole alle cure climatiche, il benemerito Comitato provinciale per la protezione degli orfani di guerra ha inviato al mare, affidandoli all'Ospizio marino friulano, un primo turno di un centinaio di figli di caduti in guerra, gracili e malati e quindi bisognevoli di soggiorno alla spiaggia.

Il primo gruppo di 14 giovanette è partito il 1 luglio per la spiaggia di Lignano, collocato presso la Colonia che l'Ospizio marino friulano gestisce direttamente; gli altri invece il 3 luglio sono stati inviati alla ridente spiaggia di Miramare di Rimini, e furono collocati presso il Collegio climatico Miramare, istituto costruito secondo i moderni dettami dell'ingegneria sanitaria e tutto rispondente alle esigenze di una seria e razionale assistenza curativa.

Altri gruppi di organi di guerra saranno avviati al mare ed ai monti con altri turni nel corrente mese e nel prossimo agosto.

LAUREE

In questi giorni presso l'Università di Bologna si è laureato in legge il signor Lino Montico, figlio dell'illustre maestro Domenico di Udine. Egli ha trattato brillantemente la tesi «Scienza e finanza» ed ha meritato 90 punti su 110.

All'egregio giovane che vede così bene ricompensate le sue fatiche nello studio, ed alla sua famiglia vive congratulazioni.

***

Presso l'Università di Roma si è laureato in medicina e chirurgia il concittadino signor Antonio di Prampero.

Vice congratulazioni al distinto giovane ed alla sua famiglia.

***

Sostenendo brillantemente la sua tesi e riportando il massimo dei voti, si è laureato in questi giorni in medicina e chirurgia, presso la R. Università di Padova, il giovane Giuseppe Comini figlio del signor Pietro, titolare dell'Ufficio Telegrafico.

Al neo dottore, congratulazioni.

Il conte Ferdinando di Colloredo Mels figlio del co. Antonino, si è brillantemente laureato in legge presso l'Università di Bologna.

Congratulazioni al neo dottore ed alla sua famiglia.

***

Pure presso l'Università di Bologna ha in questi giorni conseguito la laurea in chimica e farmacia il concittadino Antonio Cragnolini. El bravo giovane che si vede così ottimamente ricompensato dei lunghi anni di studio, vive congratulazioni ed auguri di bella carriera.

Note meteoriche di giugno

La tormentosa situazione meteorica di giugno, che ai primi del mese attuale non accennava ancora a cambiare o a rendersi un po' mite, era dovuta principalmente alla quasi mancanza di piogge temporalesche, ed alla situazione barometrica che si mantenne stabile o poco oscillante sui 153 mm.

E' vero che l'estate è già inoltrato, ma non è però vero che il calore e l'«afa» notturna del giugno siano un elemento della stagione, perchè al solito questi fenomeni sono lamentati per un periodo di alcuni giorni in tutte le annate.

La siccità e la mancanza di temporali, specialmente nelle zone alpine, per un periodo lungo, e non mai superato di un quinquennio a questa parte, furono le cause principali della situazione passata, che attualmente si ripete. Ad onta di tutto il calore sopportato nei giorni passati, dobbiamo riconoscere che, nella nostra zona le temperature registrate non furono sempre le medesime, ma variarono; a seconda delle località più o meno battute dal sole, delle posizioni geografiche, sia che si tratti di zone di pianura, di collina o di montagna.

Coloro che maggiormente sentono il peso di queste periodiche ondate di caldo, sono gli abitanti di grossi centri, che, per mancanza forzata di ventilazione, il calore rimane imprigionato, ovunque dando luogo a variazioni di temperatura di 5 ed anche da 8 gradi fra distanze che non superano i cento metri. Nei centri popolati si verifica il fenomeno dell'«afa» notturna che deriva dall'assorbimento di calore fatto dalla terra, la quale nella notte lo rimanda unitamente al calore assorbito dai muri delle case e formano quell'atmosfera pesante, opprimente che solo nelle prime ore del mattino viene dissolta.

***

Quel caldo lo si deve sentire per forza. Siamo in una stagione che non fa complimenti — non è sinora giunto al suo culmine, poichè giornalmente continua, sia pur con lentezza, ad aumentare.

Il mese di giugno, quest'anno del tutto anormale per la sua scarsa piovosità e per il rapido aumento di caldo, è degno di nota particolare. Se consideriamo come giorni sereni quelli che non superano i due decimi di cielo coperto e giorni misti quelli che vanno da due decimi a otto decimi di cielo coperto, ed infine, giorni coperti quelli che superano gli otto decimi di cielo coperto, constateremo che nello scorso mese di giugno si ebbero 14 giorni sereni, 15 misti ed uno solo coperto. Fenomeno non riscontrabile in nessuna passata annata.

In seguito a queste constatazioni si comprende e si spiega l'aumento rapido del calore, poichè la terra continuamente battuta dal sole ebbe modo di riscaldarsi fortemente, mantenendo così l'aria sovrastante ad un grado di temperatura molto elevato per le 24 ore della giornata. Durante la prima decade del mese scorso si ebbe come media una temperatura minima di 15.8 gradi ed una massima di 28.1; nella seconda decade, invece, una minima di 16.8 gradi, ed una massima di 28; nella terza decade, una minima di 18.6 ed una massima di 28.9. Come si vede la temperatura salì rapidamente dal primo all'ultimo di giugno.

La massima assoluta fu registrata il giorno 25 con gradi 32.9 alle ore 15: la minima assoluta fu invece registrata il giorno 8 con 14 gradi.

Durante il mese si ebbe una escursione fra i due estremi, assoluta di 18.9 gradi, ciò che dimostra una anormalità sorprendente, poichè si hanno in un anno escursioni forti.

Anche riguardo alla pioggia siamo poco abbondanti quest'anno. Si ebbero infatti 5 giornate di pioggia con un totale di 76.5 millimetri di acqua caduta in 36 ore. Misura anormale che di rado si è riscontrata in questa stagione, poichè tutte le stagioni come la presente, negli anni passati, furono abbondanti di temporali, in ispecial modo, nelle zone alpine e collinari, con caduta di grandine; la quale sempre fa precipitare in pochi istanti fortemente la temperatura dell'aria, facendola restare bassa per diversi giorni.

Questa fu la situazione meteorica dello scorso mese che invece attualmente, per cambiamenti di pressione e di condizioni bariche europee, va cambiando.

In questi giorni abbiamo avuto qualche precipitazione temporalesca che bastò per abbassare in media di 6 gradi la temperatura.

Con tutto ciò non ci si deve fare soverchie illusioni perchè le condizioni sono ancora incerte, ed è prevedibile un ritorno prossimo al caldo, che si può prevedere maggiore di quello che ci ha.... deliziato nei giorni passati.

g. g. d.

LA NEVE sulle montagne della Carnia

In pieno luglio non sono rare le «burrasche» e gli sbalzi termici: quella però che attraversiamo riveste carattere d'eccezione.

Basti dire che il termometro ieri sera segnava una minima di 15 gradi sopra zero, mentre soffiava un vento di tramontana da consigliare il soprabito.

La burrasca, per effetto di una saccatura sulla Valle Padana in dipendenza di un ciclone sull'Europa nord-orientale, ha prodotto il maltempo anche sull'Italia centrale, e a Roma vi furono acquazzoni, grandinate e cadute di fulmini.

Per quanto riguarda la Provincia nostra, ci telefonano da Tolmezzo che in Carnia fa freddo, e che le cime delle montagne e fino quasi in fondo alle alte valli di Forni, di Collina e di Sappada, si sono ammantate di neve. Il Coglians ne è tutto coperto.

Il fenomeno, che ripetiamo è raro, presagisce un ritorno al bel tempo.

La Festa di S. Ermacora e Fortunato In Duomo

Per la festa dei SS. Ermacora e Fortunato, Patroni dell'Archidiocesi di Udine, stamane è stato celebrato nella Metropolitana un solenne pontificale da S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara.

Il Duomo era parato a festa e una moltitudine di fedeli assisteva al solenne pontificale.

Nel pomeriggio saranno cantati i vesperi e nell'interno del Duomo stesso, si svolgerà la tradizionale processione recante la reliquia dei Santi Protettori.

Il nuovo comandante la Tenenza dei Carabinieri

Oggi assumerà il comando della Tenenza dei Carabinieri il ten. sig. Augusto Scagnotti.

All'egregio ufficiale il nostro cordiale benvenuto.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA. — In morte Emilia Radina Dereatti nob. Locatelli: rag. Carlo Quarina lire 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte Celidonia De Angelis: Michele Sambuco lire 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Celidoni De Angelis: Famiglia Benedetti 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Francesca Ellero Boschetti: Elisa Mazotti ved. Corradini e figlia 20.

N. N. 25.

PER GLI INDUSTRIALI

L'Unione Industriale Fascista comunica:

Si è avuto modo di constatare che altre Associazioni Sindacali si rivolgono molto spesso direttamente a Ditte legalmente rappresentate da quest'Unione per aver notizie, chiarimenti od altro, specialmente sulle mansioni affidate al personale dipendente e sul loro trattamento economico.

Giusta le disposizioni emanate dalle Superiori Gerarchie si fa presente che tali dati possono essere richiesti solo attraverso il tramite di quest'Unione e pertanto le Ditte rappresentate non devono aderire a richiesta di sorta, ma inviare le relative lettere o circolari alla loro Unione che provvederà all'evasione delle richieste, dopo l'accertamento sull'opportunità o meno dell'invio delle notizie.

Nella «Bocciofila Udinese»

Il Consiglio Direttivo è stato così formato: presidente onorario sig. De Marco, capo del II Sestiere; presidente cav. Soligo; vice presidente Alessandro Grippa; segretario-cassiere Carlo Ducetti; consiglieri: provvisionato Michelangelo, Traghetti Ugo, Leoncini Quintino, Gervasutti rag. Gino, Hosp Giuseppe, Attilio Sassano, Marpillero Leonida e Jop Lino.

In margine allo smemorato di Collegno

Le malattie della memoria

IPERMNESIA

L'«ipermnesia» consiste in una fugace esaltazione della memoria, per effetto della quale i ricordi rivivono con un'insolita vivacità e si presentano l'un dopo l'altro come in un rapido «film» gli episodi della vita passata, perfino di quella infantile.

Un tale fenomeno si produce nel febbricitante, negli stati di eccitazione psichica (una perpetua parlava latino nel delirio), negli stati isterici, negli avvelenamenti da oppio, da haschisch, nell'intossicazione da etere e da cloroformio, nelle asfissie e nello stadio preagonico. E' nota infatti l'ipermnesia dei morenti che, in qualche caso, si vedono sfilare rapidamente, come in un quadro riassuntivo, tutta la vita trascorsa. Pare che il fenomeno si verifichi con particolare frequenza negli annegati, condotti a salvamento da una morte vicina, alcuni dei quali affermarono di aver avuto in pochi istanti la visione panoramica di tutti gli episodi lieti e tristi della loro passata esistenza.

Questa effimera effervescenza della funzione mnesica, che è del resto paragonabile a quanto può verificarsi nel campo dell'immaginazione, della sensibilità, ecc., in alcuni casi, anzichè essere «generale», può essere «parziale» come l'amnesia, e riferirsi, per es., ad un solo episodio della vita lontana. Ricorderò, a questo proposito, l'esempio osservato da Abercrombie, riguardante un soggetto che a 4 anni, in seguito ad un trauma, aveva subita la trapanazione cranica, senza poi ricordarsi dell'intervento chirurgico. Però, all'età di 15 anni, durante un delirio febbrile, descrisse a sua madre le minime particolarità dell'operazione avvenuta 11 anni prima, e della quale nessuno gli aveva mai parlato.

E' nota anche la possibilità del ritorno, in questi stati ipermnesici, di lingue straniere un tempo apprese e poi dimenticate, fenomeno questo in rapporto con la legge di regressione della memoria, che comanda, come dietro si disse, una distruzione diretta dalle più recenti alle più antiche acquisizioni, le quali entrano perciò in una specie di temporanea iperattività prima di spegnersi per ultime e per sempre. Si racconta, per es., il caso di un uomo, che dopo aver parlato la lingua polacca in gioventù passò in Germania, e, al dire dei figli, per quarant'anni non pronunciò una sola parola in quel linguaggio; ma durante un'anestesia durata due ore egli parlò, pregò e cantò soltanto in lingua polacca. Un pastore luterano, dimorante in America, che aveva nel suo Convento molti Tedeschi e Svedesi, ci ha d'altra parte ricordato che quasi tutti, prima di morire, pregavano nella loro lingua materna.

Questi fenomeni ci fanno pensare essere forse esatto il concetto di chi sostiene che nulla va perduto nei depositi della nostra memoria, vale a dire che noi siamo dei pantomnesici. Molto si dimentica, ma nulla si perde. Quello che crediamo perduto resta invece latente, e quello che crediamo morto è soltanto sepolto, ma suscettibile di reviviscenza.

L'ipermnesia può essere congenita e generale, come negli uomini di grande intelligenza. Fra gli esseri dotati di una memoria prodigiosa, ricorderemo Grozio, Pascal, il cardinale Mezzofanti, che conosceva più di cento lingue, Temistocle che chiamava per nome i 20.000 cittadini di Atene, Ciro, Scipione l'Asiatico, l'Imperatore Adriano, Napoleone, che ricordavano il nome di tutti i loro soldati, Mitridate che li arringava in 22 lingue, e, fra gli eruditi, citiamo il Comte, Leibniz, Muratori e Ortensio, il celebre oratore romano. Seneca poteva ripetere 2000 parole senza legame, nel loro ordine, dopo averle udite una sola volta. A questo esempio preclaro di memoria uditiva, contrapponiamo, come esemplare di memoria visiva, il grande bibliofilo fiorentino Magliabechi, che conosceva il posto, la fila e il numero di ogni libro delle grandi biblioteche del mondo.

Se invece l'ipermnesia è parziale o elettiva, quando venga coltivata può dare i calcolatori celebri (Inaudi), i giocatori di scacchi straordinari, ecc.

Altre volte è una specialità di esseri inferiori (imbelli, cretini, idioti), che sono degli ignoranti per tutto il resto, mentre hanno la specialità di ricordare alcuni fatti con una sorprendente precisione (arie musicali, date, orari ferroviari, santi del calendario, episodi speciali, ecc.). Un imbecille, di cui parla Ribot, si ricordava il giorno di ogni funerale avvenuto nella sua parrocchia da 35 anni. Poteva dire il nome e l'età del defunto, ed enumerare quelli che avevano seguito il funerale. All'infuori di questo registro mortuario, egli non aveva alcuna idea, non era in grado di rispondere alle domande e non era capace di nutrirsi. Questa memoria speciale degli imbecilli, che posson ripetere intere pagine lette, anche a rovescio, memoria che è priva di pensiero, di discernimento e di assimilazione perchè non è altro che una registrazione automatica, rappresenta la forma estrema della memoria bruta o elementare.

Se l'ipermnesia, generale o parziale, invece di essere congenita, come nei casi precedenti, è acquisita, allora trattasi di un fatto patologico (malattie cerebrali come la paralisi progressiva, malattie mentali come la mania, malattie nervose funzionali come l'isteria e stati speciali come quelli ipnotici ed estatici, intossicazioni). Si racconta, per es., che Clemente VI abbia acquistato una memoria prodigiosa dopo un trauma cranico. Anche l'ubbriachezza può dare fenomeni analoghi, e si conosce infatti il caso di un viaggiatore irlandese, che dopo aver smarrito un involto, mentre era in uno stato di ubbriachezza, si ubbriacò di nuovo e si ricordò dove lo aveva lasciato.

Il segreto di una buona memoria sta nell'ordine, cioè nella logica concatenazione dei ricordi, e soltanto quella si può a buon diritto chiamare prodigiosa, che deriva da una fusione armonica della capacità ritentiva e della facoltà associativa. Quell'altra, che difetta nel discernimento, quantunque eccella, sia esuberante ed eccessiva sotto un certo aspetto, non è una memoria prodigiosa, ma piuttosto una memoria mostruosa.

Le illusioni della memoria

LA PARAMNESIA

E LA «SENSATION DU DEJA' VU»

La «paramnesia» consiste in un errore della memoria: il soggetto localizza male i ricordi nel tempo e nello spazio, non ha la sicurezza della realtà del fatto ricordato, oppure ne ha la certezza falsa e crede, per es., di ritrovarsi in luoghi e in paesi già visti, dinanzi a persone già note o in momenti già vissuti. Queste illusioni della memoria son note sotto il nome del «già veduto», del «già sentito», di «falso riconoscimento», di «falsificazioni mnemaniche», di «pseudo-reminiscenze», di «fantasmi della memoria».

In altri casi si verifica il fenomeno opposto, per modo che i malati credono di vedere per la prima volta ciò che in realtà hanno veduto molte volte.

Si parla invece di «allucinazioni della memoria» quando il malato ha la convinzione di ricordare un fatto che non è mai avvenuto, e di «ecmnesia» quand'egli è convinto di vivere in un'epoca precedente della sua esistenza.

Sdoppiamento della memoria

In alcuni rari casi può avvenire che i ricordi non sono perduti, ma non stanno più in rapporto col soggetto che si esamina.

Trattasi di quei fatti noti sotto il nome di «doppia coscienza», di «sdoppiamento della personalità», riferiti da alcuni osservatori (Dufay, Macuish, Voisin, Proust, ecc.), e fra i quali resta celebre l'esempio offerto da Felida X. e studiato dal dott. Azan cinquant'anni or sono.

Il malato, in questi casi, presenta due personalità alternanti, ciascuna delle quali ha un proprio campo di memoria, cioè una sua particolare coscienza. Dal suo stato normale («stato primo») egli passa in un nuovo stato anormale («stato secondo») diverso dal primo, che viene completamente dimenticato. Il passaggio per lo più è brusco e viene annunciato da piccoli segni: pallore del volto, battito delle palpebre, ripetizione di una stessa frase o di un eguale movimento automatico, ecc.

Questi strani fenomeni son generalmente giochi dell'isteria. Infatti, la corrispondenza è evidente fra il meccanismo di tali stati secondi e quello degli stati ipnotici.

La simulazione dell'amnesia

1) L'amnesia non è che un sintomo, in relazione con uno stato patologico definito. La soperchieria può essere quindi sospettabile soltanto quando non esiste alcun stato morboso che la possa produrre. Nel nostro caso sussiste una fra le cause più note e più comuni di questo perturbamento mentale, vale a dire una «frattura cranica», con sintomi di evidente natura neurologica. (Altro che impronte digitali di incerta origine, fotografie di dubbia fattura, calligrafie di oscura provenienza e cicatrici toraciche da pseudo-costotomia!).

2) Nel simulatore è evidente la mancanza di convinzione quand'egli afferma di non ricordare e si trincera dietro il suo «nescio». (Nessun uomo potrebbe mostrarsi all'esame più sicuro, più convinto e più sincero di questo smemorato).

3) I disturbi della memoria, le eclissi mnesiche, si stabiliscono secondo leggi determinate, a noi note, e non mostrano una distribuzione fantastica. (In quest'uomo, le leggi che comandano la disgregazione della memoria sono rispettate.

4) Il simulatore, seguendo un filo di ragionamento che per lui — ignaro delle leggi dell'oblio — appare logico, afferma di aver dimenticato i ricordi lontani anzichè quelli recenti; ma questo fatto molte volte può tradirlo perchè è contraddetto dalla legge di Ribot sulla regressione della memoria. (Il nostro esaminato non ha mai fatto di questi tentativi, non è mai caduto in questi grossolani errori e non si è mai tradito).

5) Il simulatore è amnesico soltanto quando è interrogato, mentre quand'è solo e negli atti della vita comune «dimentica di dimenticare». (Questo disgraziato, durante il periodo di osservazione nel mio Istituto, ha più volte mostrato di dimenticarsi anche quando ragion non c'era di simulare l'amnesia).

Dott. G. CALLIGARIS

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

Presidente cav. avv. co. Agosti — P. M. cav. avv. Alborghetti — Cancelliere ragi. Pisano.

Contravvenzione daziaria

Certi Giovanni Turchet, Francesco Camilot e Fedele Goi, da Fiume Veneto, denunciarono all'ufficio daziario di quel comune, di aver acquistato vino in quantità inferiore ai cento litri, nelle cantine padronali del dott. Eugenio Zatti fu Domenico di anni 60, e precisamente dal suo fattore sig. Mariano Facchini fu Giacomo di anni 72. Questi due, difesi dall'avv. comm. Bertaccioli, comparvero ieri davanti il Tribunale imputati di contravvenzione daziaria. Il dott. Zatti, dichiara di non saperne nulla, il Facchin si limita a dire di non ricordare bene, ma di essere certo di aver venduto quantità superiore ai cento litri, sebbene sia stata asportata dalla cantina in due o più volte.

Il Tribunale assolve il dott. Zatti per non aver commesso il fatto, e condanna il Facchin alla multa di lire 102,10, più al pagamento del dazio.

IN PRETURA

Pretore cav. avv. Dianese — Cancelliere De Glesis.

Per una vacca partoriente

Nello scorso giugno, circa le ore 23,30, del 26, i carabinieri di servizio a Pozzuolo si imbatterono in certo Pietro Mosanghini di Luigi di anni 36. Poichè il Mosanghini è sottoposto alla vigilanza speciale, i militi lo fermarono, chiedendogli del perchè si fosse assentato da casa in ore per lui indebite.

Il Mosanghini, rispose con parole volgari ed offensive per i carabinieri che lo dichiararono in arresto, sequestrandogli anche una roncola di genere proibito.

In Pretura, l'accusato affermò di essere uscito di casa perchè chiamato presso un parente ad assistere una vacca che stava per partorire.

— Ma non è la prima volta che vi trovano fuori di notte, dice il Pretore, siete l'uomo dei parti voi?....

— La disdetta la me perseguita signor Pretor.....

— E le offese ai carabinieri?

— Giuro che nol xe vero niente.

— E la roncola?

—o' quando che ghe digo mi....

Se gavessi savuo de trovar i carabinieri, no la varia ciapada su.

Il Pretore condanna il Mosanghini a mesi tre e giorni 10 di reclusione.

Difensore avv. Rotella.

Ruba fiori in cimitero

La mattina del 20 aprile scorso, certa Teresa Colussa fu Carlo di anni 55 da Remanzacco, venne sorpresa in cimitero, mentre rubava due piante di tulipano, dalla tomba Peressini-Castellani.

La Colussa non si presenta al processo e viene difesa d'ufficio dall'avv. Scrosoppi. Dalla difesa che ella fece al momento del fermo si tratterebbe di.... una ritorsione di furto.

Ella infatti disse che essendo venuta al Camposanto per assistere alla messa e per recarsi sulla tomba del figlio, si accorse che ignoti le avevano rubato i fiori che aveva posto il giorno prima sul sepolcro del suo caro. Volle in un certo qual modo ritorcere l'inguiria fattale e prese due tulipani da una tomba vicina.

Il Pretore non ne è affatto persuaso anche per la deposizione dei testimoni d'accusa e condanna la Colussa alla pena di mesi tre di detenzione.

L'affare dei polli

La cronaca si è occupata l'altro giorno di un furto di 10 polli avvenuto in danno di certo Dionisi Roiatti di anni 24 da Martignacco.

Il Roiatti, come dicemmo, accortosi nel mattino che gli era stato svaligiato il pollaio, inforcò la bicicletta, e capitato sul mercato del pollame a Udine, trovò le sue galline da una pollivendola che affermò di averle acquistate da un tal Giuseppe Lirussi di Domenico di anni 43 da Moruzzo.

Questi comparve ieri in udienza:

— Non sono un ladro, signor pretore, egli disse. Venivo quel mattino a Udine, quando nei pressi della città due sconosciuti mi offrirono in vendita 8 galline. Stante il prezzo basso le acquistai ,e le rivendetti poi al mercato guadagnandomi poche lire.

Viene creduto, e per l'incauto acquisto è condannato a lire 50 di ammenda.

Difensore avv. Scrosoppi.

Le solite di Morassi

Viene la volta di certo Pietro Morassi di Giulio di anni 31 da Udine, accusato di furto di una bicicletta in danno del tenente sig. Raffaele Fenis.

Il Morassi, nel pomeriggio del 26 giugno alle 16.30, si recava in casa del tenente, che abita in viale 23 marzo, a chiedere l'elemosina.

Poco dopo la sua visita l'ufficiale si accorgeva della sparizione della macchina e denunciava il fatto alla P. S.

Il brigadiere sig. Fantin, incaricato delle indagini dai connotati forniti sul ladro si convinse ch'era il Morassi, tanto più che il nostro uomo, poco dopo il furto era stato all'osteria al «Sindacato» con la bicicletta rubata.

— Che bella macchina, disse anzi in tale occasione l'oste, chi te l'ha data?

— Il cav. Toppani, direttore del gas, che mi vuol tanto bene.

Il cav. Toppani naturalmente non ne sapeva niente, e niente fece finta di sapere anche il Morassi, quando venne tratto in arresto ed interrogato.

Nella perquisizione operatagli, venne però trovato in possesso di un bollettino del Monte di Pietà, e precisamente quello che si riferiva alla bicicletta da egli impegnata.

Il Pretore lo condanna a mesi tre di reclusione.

Difensore avv. Scrosoppi.

Palmanova

MERCATO SETTIMANALE

Il mercato di lunedì passato fu migliore dei due precedenti, tanto per quantità come per qualità dei soggetti presentati. Molti gli affari conclusi in bestiame da allevamento e vacche da riproduzione e da latte di razza Simmenthal. Il mercato di cavalli era pure bene rappresentato da cavalle d'importazione jugoslava, appartenenti a negozianti della zona del vecchio confine. I suini lattonzoli segnarono prezzi bassi (lire 60 e 120 per capo).

Entrorono capi 598 e furono venduti 340 circa.

Montenars

FURTO DI PREZIOSI

Giorni addietro, proprio sul pomeriggio, ignoti riuscirono a penetrare nell'abitazione della signora Pulcheria Valsacchi, vedova di Francesco Anzilutti, nella frazione di San Giorgio e rubarono lire 100 più tre anelli, un paio di orecchini ed una spilla d'oro.

SPORT

Altro avvenimento sportivo

Agli avvenimenti sportivi di oggi e di domani, annunziati ed illustrati nelle edizioni di ieri, va aggiunto l'incontro calcistico Olimpia-Itala che si svolgerà, con inizio alle ore 17, domani sul campo Bertoli.

MOTO CLUB FRIULI

Come annunciato, il Moto Club Friuli domani domenica, 13 corr. alle ore 7.30, effettuerà una gita sociale alla volta di Monfalcone con visita del Cantiere Navale Triestino, gentilmente concessa da quella dirigenza.

Trattandosi di visitare il più grande ed efficiente cantiere Giuliano, dato il personale competente che la dirigenza mette a disposizione dei soci del Moto Club per tutto quanto concerne tale visita, speriamo che numerosi i soci e non soci si iscriveranno oggi sabato alle ore 21 in sede sociale (Trattoria al Monte).

Adunata domenica 13 corr. alle ore 7.30 presso la sede sociale.

Tassa di iscrizione lire 2 (non soci lire quattro) compresi i passeggeri su tandem o carrozzino.

Colazione a volontà: o al sacco oppure in ristorante.

L'allargamento del Rifugio Volaja

Nel gruppo del Coglians, dal lato austriaco, ai piedi del Volaya e a fianco del laghetto omonimo vi è un rifugio dedicato alla memoria di Edoardo Pichl. Domenica scorsa, con largo intervento di alpinisti del Club Austriaco, è stato inaugurato un ampliamento del rifugio stesso.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.12 1/2 — Zurigo 371.20 — Londra 92.87 — Stati Uniti 19.07 1/4 — Scellino austriaco 2,6975 — Marco germanico 4.5505 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75.

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 743.44 — Pressione al mare 754.17 — Temperatura 16.8 — Umidità nell'aria 71 — Direzione vento: sud-ovest, debole — Nebulosità 10 — tempo brutto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 22.4; minima 15.2 — Acqua caduta mm. 2.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 12 Luglio 1930

GENOVA — Ore 20.40: «Contessa Maritza», operetta di Halman.

BRUXELLES — Ore 21: Concerto orchestrale dal Kursaal di Ostenda.

BERNA — Ore 22: Concerto corale e mandolinistico ticinese.

MADRID — Ore 20: Concerto violinistico

Domenica 13 Luglio 1930

GENOVA — Ore 20.40: «Carmen» opera di Bizet.

MILANO-TORINO — Ore 20.40: «La casa innamorata», tre atti di R. Simoni e C. Lombardo.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Serata di musica italiana: «Lucia di Lammermoor» opera di Donizetti.

LANGENBERG — Ore 20 (trasmissione da Aquisgrana): «Il Trovatore», opera di G. Verdi.

BASILEA — Ore 21: «Martino il violinista» operetta di Offebach.

Fiere e mercati della settimana

LUNEDI 14 — Artegna, Azzano X, Palmanova, Tolmezzo.

MARTEDI 15 — Codroipo, Tricesimo.

MERCOLEDI 16 — Latisana, San Daniele.

GIOVEDI 17 — Sacile, Udine.

VENERDI 18 — Percotto.

SABATO 19 — Pordenone.

Trattoria Comunale

Domani, domenica, pranzo: Pasta asciutta - Spezzatini di Vitello - Contorni.

L'orario dei negozi per la festa dei Patroni

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che il Municipio di Udine in considerazione del fatto che la festa dei SS. Ermacora e Fortunato scade di sabato e che quindi i negozi di generi alimentari dovrebbero rimanere chiusi per 1 giornata e mezza consecutivamente, ha disposto che i negozi stessi possano tenere aperto nella mattinata di domenica 13 luglio, osservando però l'orario festivo.

Farmacie di turno

Nella ricorrenza della festa dei patroni SS. Ermacora e Fortunato tutte le farmacie resteranno oggi aperte fino a mezzogiorno. Nel pomeriggio, invece, faranno servizio solo:

Colutta, Piazza Garibaldi; Beltrame, Piazza Vitt. Emanuele e Commessatti Via Mazzini.

Domani domenica, poi resteranno aperte per il turno domenicale (dalle 8 alle 21: Dall'Acqua, Via Mercatovecchio; Pandolfi, Via Cavour; Solero, Via Aquileia.

Servizio notturno dalle 21 alle 8. Beltrame, piazza V. Emanuele.

Festeggiamenti alla «Casa Rossa»

Organizzati dal signor Covre, domenica 13 corrente si svolgeranno alla «Casa Rossa» (Campo d'Aviazione) dei festeggiamenti.

Si avrà una corsa ciclistica di IV categoria, una partita di calcio e... un vasto «break».

Ballo all'OLIMPIA

Domani nel vasto cortile dell'Olimpia, illuminato a giorno, su vasto tavolato, si terrà un gran ballo al suono di un moderno Jazz-band diretto dal maestro Natale Zanco.

Il tram cittadino, nella serata, per gentile concessione della S. F. E. farà servizio fino all'altezza della sala.

Ultime di Cronaca Cittadina

La odierna cerimonia in Giardino Grande

S. E. Mons. Nogara benedice gli automobili della città

Il Giardino grande stamane è stato teatro di una simpatica riunione. La grande pista ha accolto per qualche ora una falange di automezzi che l'Automobile Club di Udine aveva invitato perchè ricevessero la benedizione da parte di S. E. l'Arcivescovo della Diocesi.

Sveglia sonora

La cerimonia era stata fissata per le 9, ma le macchine varie provenienti dai centri della Provincia, hanno cominciato ad affluire verso le ore 8.

Da tutte le strade di accesso gli automobili hanno cominciato a giungere in giardino per il concentramento.

Un servizio d'ordine sicuro e preciso, al giungere delle automezzo, stabiliva il posto di collocamento, di modo che sulla stessa linea fossero poste vetture al più possibile omogenee. La testa della colonna — che si snodava per qualche centinaia di metri — era stata stabilita di fronte alla tribuna delle autorità, ai piedi della gradinata di S. Maria delle Grazie.

Davanti avevano preso posto le motociclette e le motocarrozzine, poi su diverse file le automobili e su una fila, che terminava sul viale della Vittoria, tutti gli automezzi: dalle pompe d'incendio, alle autolettighe, dalle trattrici celeri ai torpedoni dei servizi intercomunali, dalle vetture cisterna ai camioncini reclame più svariati.

Sorvegliava e dirigeva il servizio di incolonnamento, personalmente, il presidente dell'Automobile Club di Udine, co. Carlo del Torso, coadiuvato dal segretario ingegner Del Fabbro. Per l'occasione i rappresentanti di lubrificante o di carburante distribuivano opuscoli reclame, mentre una ditta aveva piantato un tavolino per la vendita di targhette commemorative di S. Cristoforo.

Nonostante la mattinata piovigginosa, le macchine continuarono ad affluire in giardino sino al momento della sfilata, ed il pubblico — forse attratto dalla novità della cerimonia — accorse in gran folla per assistere alla strana riunione.

La benedizione dei motori

S. E. Mons. Arcivescovo giunse in giardino accompagnato dal suo segretario particolare; ad attenderlo ai piedi della Basilica delle Grazie era il cerimoniere cav. don Venturini, il quale accompagnò l'Arcivescovo nel Tempio.

Intanto che S. E. era in chiesa, le autorità presenti presero posto nella tribuna appositamente costruita. Abbiamo notato S. E. il prefetto della Provincia gr. uff. dottor Roberto Motta, il generale comm. Ruggeri in rappresentanza di S. E. il comandante del Corpo d'Armata, il generale Giubilei comandante la Divisione celere, il podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il col. Zatti, il col. Alborghetti, il cav. Casoli per i Combattenti ecc. Le autorità erano ossequiate dal presidente dell'Automobile Club.

All'apparire di S. E. Nogara, in abiti pontificali, accompagnato dal clero celebrante, tutte le macchine presenti salutarono il Presule con la voce dei motori e col suono delle sirene, dei «clackson» e delle trombe. Un alto clamore di scoppi e di suoni si alzò improvvisamente nel silenzio del giardino, riempiendolo di un fragore metallico. Le macchine dal cuore di acciaio dalla voce rombante, salutavano l'Arcivescovo, mentre la folla ammassata sulla gradinata si inginocchiava.

Era uno spettacolo bellissimo e suggestivo.

Giunto S. E. Mons. Nogara ai piedi della gradinata, una tromba gettò nell'aria, ancora vibrante di suoni, le note del «silenzio» militare. Quindi con voce alta l'illustre Presule iniziò una breve e significativa allocuzione.

— Una cosa meravigliosa — disse S. E. l'Arcivescovo — sono questi motori che l'ingegno umano ha creato: essi diminuiscono le distanze, accelerano il ritmo del lavoro, rendono sempre più l'uomo padrone della terra. Se il pensiero transvola con la rapidità dell'attimo le distanze, il motore ci aiuta a superarle velocemente. Perciò questi possenti e meravigliosi congegni di acciaio, ai quali l'ingegno umano ha donato la scintilla della forza, sono i mezzi del nostro progresso. E la benedizione che viene implorata su essi tende non solo a glorificare questa forza di progresso, ma è un incentivo ed una domanda di protezione per l'ingegno umano, perchè esso possa sempre più fornire i mezzi di dominare le vie del cielo, della terra e del mare. E con il progresso meraviglioso della scienza l'uomo può sempre più serenamente proseguire con sicurezza anche sulle strade che portano alle grandi mete della salvazione.

Dopo il breve discorso, S. E. ossequiato dalle autorità, prende posto nella tribuna; e subito si inizia lo sfilamento delle macchine.

Per prime sfilano le automobili che, passando sotto la tribuna, ricevono la benedizione; poi senza interruzione viene il turno degli automezzi.

Dalle strade del giardino grande, dopo compiuta la sfilata, le macchine sfollano in una svariata sinfonia di strombettamenti.

Alle ore 9,30 il giardino ritorna silenzioso; la sagra delle macchine è terminata e il pubblico può riprendere possesso della pista.

Le ultime macchine sono già partite, ed il povero pedone che, forse, è stato inzaccherato da qualche zelante automobilista, pensa e spera che la benedizione odierna serva a tenerlo lontano da qualche brutto ed indesiderato incontro con qualche automobile ch'egli manderebbe tanto volentieri a... farsi benedire.

Per l'inaugurazione del Gruppo Alpini di Monfalcone

Domani, domenica, a Monfalcone, avrà luogo l'inaugurazione del Gruppo Alpini di Monfalcone, alla dipendenza della Sezione di Trieste.

Gli alpini ud'nesi che vorranno partecipare alla cerimonia godranno una riduzione del 70 per cento dietro presentazione della tessera e del 50 per cento per le famiglie, dietro presentazione d'chiarazione della Sezione di Udine, concessa in seguito al seguente telegramma pervenuto stamane alla Sezione Alpini di Udine:

«Concessa riduzione 70 per cento e 50 famiglie Monfalcone verso presentazione tessera e dichiarazione per famiglie. — Colonnello Martelli».

Echi dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti a Cavasso Nuovo

Dopo l'inaugurazione del monumento ai Caduti di Cavasso Nuovo, il podestà signor Ernesto Businelli ha inviato alla Casa di S. A. R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma:

«Prego Vossignoria esprimere S. A. R. Duchessa Aosta omaggio e devozione di questa popolazione per graditissima ambitissima presenza inaugurazione monumento Caduti, conservando perenne gratitudine».

In risposta è giunto il seguente telegramma:

«S. A. R. la Duchessa d'Aosta che serba il miglior ricordo della commovente cerimonia inaugurazione Monumento Caduti ha particolarmente gradito gentile devoto pensiero che V. S. a nome codesta popolazione Le invia e lo ricambia con i migliori voti di prosperità per Cavasso Nuovo».

Orario estivo SERVIZI AUTOMOBILISTICI

UDINE-RIVIGNANO-LATISANA

Part. Latisana ore 7 - Arr. Udine ore 8.50
Part. Talmassons 13.15 - Arr. Udine 14.05
Part. Udine 11.30 - Arr. Talmassons 12.15
Part. Udine ore 17 - Arr. Latisana 18.50

UDINE-POCENIA-LATISANA

(Part. Udine dalla SAF v. F. Crespi)
(Part. Latisana da piazza Garibaldi)

Part. Latisana ore 7 - Arr. Udine ore 8.45
Part. Udine ore 17 - Arr. Latisana 18.45

Pordenone

NELLA COLONIA DI PRADIBOSCO

La Colonia di Pradibosco, posizione meravigliosa, istituita dal Comitato Pordenonese «Pro Colonia» ha iniziato da ieri a funzionare, però non a pieno ancora, ma già ospita una ottantina di bimbi di ambo i sessi. L'inaugurazione solenne come si conviene ad una Istituzione di tal genere, si farà a giorni.

Il fabbricato superbo al quale nulla manca, è capace per duecento piccoli inquilini. Ripetiamo che esso sorge in una delle più indicate località; certo che quanti verranno ospitati ritrarranno dal soggiorno benefici incalcolabili. Condusse i lavori di costruzione e di sistemazione dei locali con perizia e passione, il signor Plinio Rossi dell'Ufficio Tecnico del nostro Comune. Attende particolarmente onde tutto abbia a procedere nel migliore dei modi, il presidente della Colonia cav. rag. Enrico Cosarini, benemerito della Istituzione.

Per indicazioni ed informazioni rivolgersi dal segretario del Comitato signor Andrea Valerio, presso gli uffici della Società Operaia.

Cronaca Cividalese

Il Teatro dei Piccoli nel Veneto

Intervista con Vittorio Podrecca

Ospite della famiglia Di Lenardo si trova per pochi giorni il nostro concittadino, avv. Vittorio Podrecca con la sua gentile consorte Lia Podrecca, nata a Belfast (Irlanda), cantante a Londra al Covent Garten. La venuta a Cividale del creatore del Teatro dei Piccoli ha entusiasmato quanti lo conoscono, così che viene pregato di continue visite, per sentire dalla sua viva voce quanto i giornali e le riviste hanno detto di lui e del suo teatro.

Abbiamo voluto anche noi salutare il nostro concittadino Vittorio Podrecca dopo diciassette anni da che aveva lasciato la sua città nativa. Egli ci ha dichiarato tutta la sua gioia nel rivedere la piccola patria dopo tante peregrinazioni; nel rivedere la casa nativa, il focolare dove ebbe origine il suo particolare teatro.

«Il buon mago Podrecca» (così lo ha definito d'Annunzio) ha voluto ricordare la sua infanzia:

— Ricordo — ci dice — che il mio primo lavoro fu quello fatto in collaborazione col caro amico Bepi Marioni, il «Cuguluf» scritto e recitato a scopo di beneficenza. E questo è un caro ricordo che non si può dimenticare, come non potrò dimenticare che mia cugina Vera Vergani ha iniziato la sua carriera teatrale al nostro Ristori, prima con la Compagnia dialettale locale e poi con la Compagnia Benini. La Vergani aveva assicurato di voler chiudere la sua carriera d'arte al nostro Ristori. Ed è vero. Più volte aveva scritto anche a me di questo suo desiderio; ma per cause varie ha dovuto declinare la promessa, del che si è dimostrata molto dispiacente.

— E lei come ha intrapreso questa sua brillante carriera? — chiedemmo.

— Lo devo al mio primo maestro Reccardini, il beniamino del pubblico cividalese. Nella Birreria dove Reccardini ogni anno pernottava per lungo tempo, io assistevo a ogni sua rappresentazione stando sul palcoscenico, dove ebbi anche campo di agire con i suoi fantocci. Di qui il mio entusiasmo per l'arte marionettistica.

— E in questo frattempo non potrebbe dare uno spettacolo a Cividale?

— Purtroppo non posso trattenermi che qualche giorno; ma spero di tornarvi. Dirò di più. Ho speranza, nell'attravversare con la mia Compagnia il Veneto in settembre per recarmi a Budapest, inizio della mia prossima tournée all'estero, di poter fare una tappa a Udine e a Cividale; ma di questo non ne sono ancora certo, per precedenti impegni tuttavia farò l'impossibile per riuscirvi.

— Benissimo! Sarà gradito a tutti i friulani di applaudire uno spettacolo che ha portato tanto onore in tutto il mondo.

— Certo la nostra Compagnia, dopo quella di Eleonora Duse in altro genere e quella di Leopoldo Fregoli, ancora in genere diverso, è forse la Compagnia italiana che ha più girato il globo terrestre!

— E dove sarà il prossimo giro?

— In Oriente: Budapest, Bucarest, Costantinopoli, Atene, Cairo, Alessandria... e nel ritorno Belgrado, Zagabria e Vienna.

— E poi?

— Germania e Nord America; queste due per la terza volta.

— Ma non dimentichi la piccola patria, dove visse l'infanzia e l'adolescenza col padre avv. Carlo e col fratello on. Guido.

* * *

«Buon Mago!» D'Annunzio lo ha definito così il giornalista che ha quasi abbandonato la penna per dedicarsi alle teste di legno, o per meglio dire a questa oramai mondialmente celebre forma d'arte che ha portato una tradizionale espressione scenica nostrana ad alte e insuperate vette di nobiltà tecnica e musicale. Vittorio Podrecca, dopo aver fondato 17 anni or sono in Roma il «Teatro dei Piccoli», già fin d'allora impostosi in patria come una delle più felici e singolari manifestazioni d'arte teatrale; e dopo la parentesi bellica, durante la quale egli fece il suo dovere in trincea come alpino, riuscì a recare questo piccolo «Carro di Tespi» in giro per tutto il mondo, varcando più volte gli oceani e suscitando il plauso e l'ammirazione non solo del mondo piccino al quale furono sempre dedicate speciali mattinate, ma degli adulti; ed anzi dei «grandi» in tutti i sensi, perchè le maggiori personalità di tutte le metropoli mondiali hanno frequentato i magnifici teatri nei quali furono presentati i Piccoli, venendosi così a chiamare «Piccoli» non gli spettatori, bensì gli attori che misurano un metro di altezza e sono 500.

Podrecca lo si trova ora a Oslo, ora a Berlino, ora a Buenos Ayres, a Madrid, a Parigi o al Messico, sempre lieto e orgoglioso di portare al successo la sua numerosa famiglia di pupi ed i suoi 24 attori in carne e ossa, tra marionettisti, cantanti, macchinisti, elettricisti e maestri concertatori.

La più recente sua fatica fu a Varsavia, per caso fortunato in coincidenza con la presenza di S. E. Grandi nella capitale polacca.

Particolare simpatia ha dimostrato per lo spettacolo italiano non solo il gran pubblico, ma anche il Governo. Il presidente della Repubblica (ci disse il Podrecca) ha assistito ad uno degli spettacoli podrecchiani nel teatri municipale Letni e si è compiaciuto di disporre, con squisito senso di ospitalità, che alla Compagnia fossero praticate specialissime facilitazioni ferroviarie durante il giro in Polonia. Ora abbiamo trovato la Legazione d'Italia salita al grado di Ambasciata ed ebbimo la fortuna di incontrare colà S. E. Grandi, venuto a recare il saluto d'Italia alla Polonia.

— Sappiamo che S. E. Grandi è amico dei Piccoli...

— Verissimo. Ebbimo campo più volte di esprimere la nostra gratitudine al ministro degli esteri dell'Italia nuova per il suo cordiale interessamento per la nostra istituzione. Ne siamo fieri e non lesiniamo sforzi, sacrifici, energie ed attività per meritarci sempre più tale alta benevolenza e tener fede al motto del Duce che con un elogio che rappresenta per noi un sommo impegno, disse: «Il Teatro dei Piccoli reca la non più piccola Italia per il mondo». Le parole gentili che durante il suo alato ed incisivo discorso agli Italiani in Varsavia S. E. Grandi si è compiaciuto rivolgermi, rievocando i nostri ricordi di alpini al fronte e le lusinghiere espressioni da lui indirizzate alla Compagnia, mi hanno dato un brivido di orgoglio non per me, ma per la mia piccola istituzione che sente tutto l'onere e l'onore di contribuire a recare all'estero, nel gran pubblico di ogni razza e di ogni paese ed anche nella intima gioia delle famiglie, un palpito di arte italiana. Questo compito noi serviamo devotamente, consci della nostra responsabilità, perchè la merce anche spirituale ed artistica italiana che si esporta deve essere scrupolosamente curata e controllata.

— Del resto i Piccoli sono ormai stati collaudati da tutto il mondo — abbiamo osservato a questo punto.

— Verissimo, ma non per questo dormiamo sugli allori. E' ben vero che oggi il Teatro dei Piccoli non solo come espressione d'arte ma anche come azienda, ovvero — come si dice nel gergo teatrale — «ditta capocomicale», si è affermato solidamente; ma il bilancio non è facile, perchè, nonostante i successi davvero notevoli, esso risente pure in qualche paese della crisi generale del teatro e non può vivere degnamente se non mediante una straordinaria affluenza di pubblico, date le spese ingenti di allestimenti scenici e di trasporti e viaggi, specialmente del materiale che pesa circa cento quintali.

— Ma i successi ed il pubblico non mancano mai!

— In generale non possiamo certo lamentarci. Siamo riusciti a intonare il nostro spettacolo ai tempi nostri, e pur mantenendone intatto e forse raffinato l'intenso spirito artistico e la euritmia latina, abbiamo reso più agile e vibrante il movimento dello spettacolo, sì da presentarlo vittoriosamente in questi tempi di cinema sonori e di programmi *trepidants*, come dicono i francesi, oppure *full of vitality*, come dicono gli inglesi e gli americani. Si è dovuto rendere l'antiquato e spesso inestetico strumento delle marionette una manifestazione teatrale che possa agire sulle sensibilità di tutte le latitudini e sui pubblici bianchi, gialli, neri e pellirosse, senza amarrire la originalità na.iva.

— Ma i programmi romani sono stati conservati?

— Completamente, con qualche stringatezza e con l'arricchimento di nuove scene liriche, comiche e parodistiche. Educato da ventanni di giornalismo, ho creduto comprendere attraverso il quotidiano contatto col pubblico dei lettori come il palcoscenico debba contenersi col pubblico degli ascoltatori e quanta analogia abbia la messa in scena di uno spettacolo con la messa in pagina di un giornale o di una rivista; arte applicata più che arte pura, cartellone più che quadro.

— E ne ha fatti di viaggi, si può dire senza tema di smentite che si tratta di un teatro che indiscutibilmente ha fatto... molta strada!

— Trovo superfluo e reclamistico rievocare tutti i nostri viaggi europei e transoceanici, che tanti giornalisti hanno già descritto in tante lingue e che farebbero sembrare la mia Compagnia una emula degli esploratori delle regioni nordiche ed equatoriali. Senza esagerazioni, i nostri viaggi furono assai interessanti, fortunati anche più che fortunosi, anzi quasi sempre trionfali. Quando avrò un po' più di capelli bianchi, forse li racconterò in un libro.

— E i successi più recenti?

— Sono forse stati i più cari al nostro cuore. Dopo aver fatto un paio di volte il giro del mondo, siamo riusciti, come cortesemente registrò tutta la stampa, a conquistare in pieno Parigi in due memorabili stagioni di questi due ultimi anni al gran teatro dei Campi Elisi e nella grande sala Pleyel, per oltre sei mesi; più un anno e mezzo di giro nelle provincie francesi e nel Belgio. Nemmeno i plausi che ebbimo nel 1923 in tre teatri di Londra e in un teatro di un grattacielo di Nuova York; nemmeno l'accoglienza ricevuta al teatro Westens di Berlino e nelle maggiori sale di concerti di Stoccolma, di Magdeburgo, di Francoforte e così via, hanno raggiunto la commovente intensità delle feste ricevute a Parigi, dove si danno convegno alcune tra le più salienti manifestazioni teatrali di tutti i popoli, e dove i «Piccoli» divennero rapidamente popolari nella massa che gremiva quelle vaste sale, e beniamini del fiore della intellettualità.

— Questa fu dunque la massima soddisfazione?

— Il destino ce ne riserbava un'altra, e più intimamente dolce al mio cuore ed a quello di tutti i miei collaboratori: il ritorno in patria, dopo sette anni di assenza. Ultimati i nostri impegni all'Opera di Vichy (dove ebbimo l'onore di una visita di S. A. R. il Duca degli Abruzzi) ed all'Opera di Montecarlo, riprendemmo proprio quest'anno la via dell'Italia nostra. Debuttando al Teatro di Torino presentammo il nostro spettacolo con una delicata ed insieme pugente trepidazione dinanzi ai Principi di Piemonte, che forse ricordandosi, Umberto di essere stato allietato nella sua serena infanzia al Quirinale e Maria nella sua fiorente giovinezza a Bruxelles, da questo teatrino italiano, vollero assistere alla prima rappresentazione del nostro ritorno in Patria. Poi passammo al Dal Verme di Milano, al Paganini di Genova, alla Fenice di Venezia e ora breve riposo per presto riprendere i miei fantocci e farli agire.

— Arrivederci a Udine e a Cividale.

— Con tutto il cuore verrò.

PER LA COLONIA ELIOTERAPICA

La Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, allo scopo di formare il fondo per sostenere le grandi spese per la nobilissima Istituzione della Colonia Elioterapica, che benefica oltre un centinaio di bambini, ha deciso di organizzare per il prossimo settembre una pesca di beneficenza, manifestazione che ha già ottenuto l'appoggio delle superiori Gerarchie e da S. E. l'on. Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla. Quanto prima verrà diramato e enti, Istituzioni e cittadini un invito per concorrere con oggetti o denaro per la benefica manifestazione.

Questa sera sabato e domani domenica al Cine Corte verranno proiettate interessanti produzioni con accompagnamento orchestrale.

IL FESTIVAL SUL NATISONE

Il Comitato dell'O.N.B. ha deliberato, di organizzare il festival notturno, sul Natisone.

Venne nominato uno speciale Comitato col preciso compito dell'organizzazione, e questa sera sabato si radunerà per decidere in merito.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Il problema delle Scuole

Siamo informati che in questi giorni si riunirà la Commissione incaricata di decidere in merito alla definitiva sistemazione delle scuole medie. La soluzione è vivamente attesa non solo da questa cittadinanza, ma in tutta la Carnia che segue con ansia le vicende di questo importante problema, che è problema squisitamente carnico, poichè la scuola media di Tolmezzo che raccoglie la nostra migliore gioventù non sia minorata, ma elevata ad un corso superiore.

Non sono di ieri i trionfi dei nostri ragazzi all'esame di Stato, al 100 per cento di promossi, una percentuale mai raggiunta da nessuna scuola, il che dimostra la preparazione accurata con la quale i nostri professori stanno formando i loro scolari.

Se si tiene presente che il Collegio Salesiano annesso completa la cultura morale e spirituale in modo veramente meraviglioso, sarebbe errore gravissimo non portare la questione a lieto compimento, ben sapendo che la Carnia non potrebbe negare tutto l'appoggio materiale che le sue finanze le permettono.

Comeglians

LA POPOLAZIONE DEL CANAL DI GORTO IN AUMENTO

I registri ecclesiastici della popolazione del 1816 al 1922 dimostrando che la nostra vallata nel vitale movimento non è seconda alle consorelle della Carnia.

Stralciamo alcune cifre, avvertendo che mancano i dati di Pesariis:

Anno 1816: abitanti: S. Canciano di Prato 1104; anno 1922 2936 — Comeglians anno 1816, 885; 1922, 1935 — Luincis anno 1816 abitanti 964, 1922, 1901 — Monaio-Zovello, anno 1816 680, 1922 1930 — Ovaro, 1916 abitanti 807, 1922 1900 — Rigolato 1816, abitanti 813, 1922 2655 — Frassenetto 1816, abitanti 710, 1922 1589 — Sappada 1816, abitanti 1624, 1922 1770.

La popolazione totale che era di 6987 nel 1816 è salita a 16616 nel 1922.

Risulta che la popolazione della Carnia è attualmente 2 volte e mezzo quella di 140 anni fa.

In primo posto sta Rigolato che in 105 anni ha triplicato la sua popolazione. Vengono subito dopo, Ravascletto, Zovello e Prato che pure hanno una popolazione tre volte maggiore.

RECITA A BENEFICIO DELL'O. N. B.

Domenica scorsa si è svolta una recita a beneficio del locale Comitato Opera Naz. Balilla.

Il pubblico accorse numeroso ad applaudire i piccoli attori che veramente meritarono ogni elogio, rappresentando «Passa un bimbo», commediola del Fanciulli, e «Il Re dei cuochi», farsa del Marani.

Piano d'Arta

CRONACA D'ORO

Per onorare la memoria della compianta signora Emma Locatelli-Radina Dereatti, sono pervenute al locale Asilo Infantile le seguenti elargizioni:

Co. Giovanni Porta, Ditta Romanelli-Somma, cav. Elio Somma, Antonio Somma fu Paolo, rag. Antonio Cozzi, lire 50 ciascuno sacerdote Francesco Comelli lire 25, Somma Ferdinando lire 20.

LA BENEDIZIONE DELLA FONTE PUDIA

Giorni fa il nostro parroco, don Francesco Comelli, invitato dall'appaltatore della Fonte Pudia signor Osualdo Salon benediceva la Fonte, i bagli ed i locali adiacenti.

Presenti alla semplice ma significativa cerimonia erano il Podestà sig. Pietro Gortani, il presidente della congregazione di carità sig. Pietro Bianzan, l'appaltatore, nonchè altri signori ed alcune signorine.

Ligosullo

DONO ALLA CHIESA

Nella nostra chiesa, in occasione della festa della Madonna della Salute, è stato inaugurato uno splendido e completo apparamento bianco, lavorato finemente dalla ditta Levati di Milano.

La spesa di oltre duemila lire venne sostenuta dai compaesani signori Antonio Sillani, indimenticabile maestro locale: Giovanni Morocutti, Tech di Sopra; Nicolò Craighero, Rausce Craighero; Nicolò Mende, Domenico Craighero; Piu e Craighero Ferdinando, Zuntine.

Moggio

Compaesano che muore tragicamente

Il compaesano Luigi Missoni (detto Meneos) che era da qualche tempo emigrato in Francia l'altro giorno, mentre lavorava, precipitò dall'armatura e morì.

La triste notizia giunse in paese telegraficamente e, come si può immaginare produsse dolore e viva impressione anche perchè la famiglia Missoni da qualche tempo è proprio perseguitata dalla sventura.

Due anni fa, in Francia, moriva nelle stesse condizioni un fratello del Luigi e il terzo fratello decedeva in paese, colpito da improvviso e fulmineo morbo.

FUNEBRI GEREMIA

(11) Questa mattina si sono celebrati i funerali del compianto sig. Giovanni Geremia, direttore della Succursale di Moggio dello Istituto Carnico di Credito e Collettore dell'Esattoria locale.

Alla mesta cerimonia hanno partecipato numerosissimi, oltre ai parenti, amici ed estimatori dell'Estinto.

L'accompagnamento è partito alle ore 9 da la casa dell'Estinto.

Abbiamo notato tutte le autorità del paese: Podestà di Moggio cav. Alcide Tuzzi; Camero Augusto delle Imposte; cav. uff. Giorgio Pesamosca, Vittorio Cella, Presidente Istituto Carnico di Credito; Ellilani, Direttore di detto Istituto; cav. Luigi Craighero, Direttore della filiale Cassa di Risparmio di Tolmezzo; Nicol Collettore Esattoria di Gemona; Guido Franz, direttore Istituto Carnico di Pontebba, i signori Squecco Fabbro, Cedolin della Soc. Carnica Assicurazioni, Adamo Franz Zozzi di Resiutta, dott. Scoffone farmacista di Moggio e numerosi altri di cui ci sfugge il nome.

Con Giovanni Gemeria è scomparso un integerrimo amico, un esemplare padre, un caro amico. Alla Sua memoria vada un mesto saluto, alla famiglia desolata, le più vive condoglianze.

Pontebba

AL DOPOLAVORO

(11) Ieri sera ebbe luogo il trattenimento settimanale danzante famigliare al Dopolavoro Comunale. Il simpatico ritrovo è stato affollato sino dalle prime battute dell'orchestra radio e le danze si iniziarono ininterrotte ed animate sino a tarda notte.

Ci rallegriamo con i solerti dirigenti il Dopolavoro e sin d'ora proponiamo interpretando il desiderio dei soci che il settimanale trattenimento venga possibilmente portato a bisettimanale.

Crediamo la cosa sia possibile tenendo poi conto che in questa stagione di villeggiatura tale provvedimento sarà entusiasticamente accolto anche dai numerosi ospiti i quali vengono qui a respirare un po' di fresco.

DECESSO E FUNEBRI

Al Lazzaretto d'Udine, colpito da inesorabile male, si spegneva alla giovane età di anni 20 il nostro concittadino Vincenzo Zanardelli, vice-presidente del locale Circolo Giovanile Cattolico.

Tanta era la stima da lui goduta che si volle avere a tutti i costi la sua salma a Pontebba. La banda cittadina, della quale faceva parte, raccolse all'uopo una sottoscrizione fra i suoi componenti. I funerali svoltisi qui, riuscirono una manifestazione grandiosa di popolo, quali pochi altri ebbero mai a Pontebba.

Prima che la salma venisse affidata alla pia terra il nostro Parroco le porse l'estremo saluto.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine